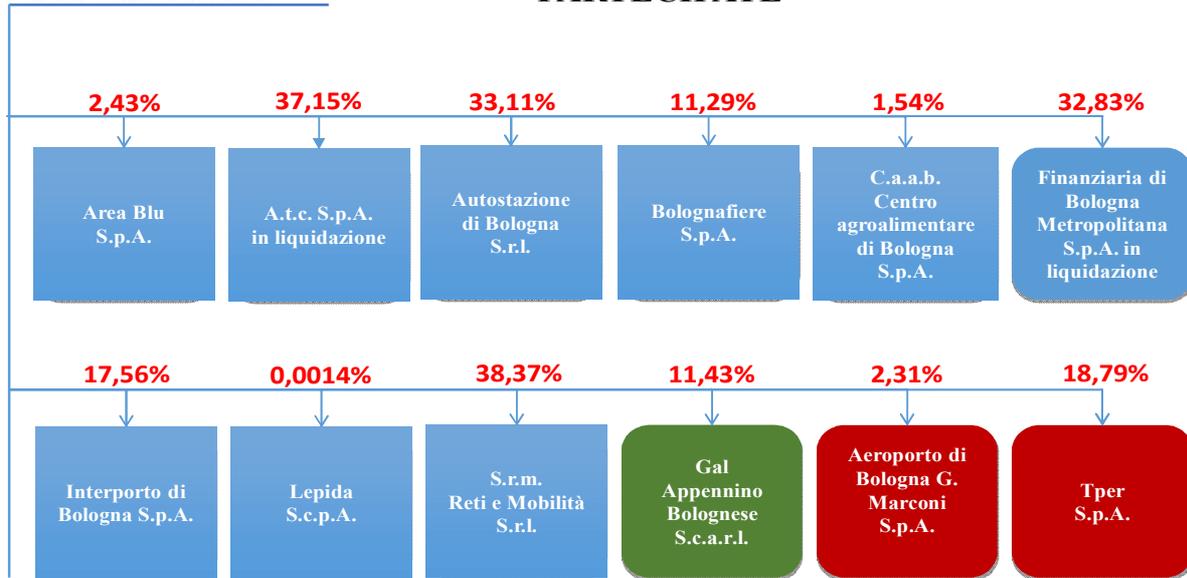


**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA  
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E  
INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ  
METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI  
CONSIGLIO METROPOLITANO N. 70 DEL 17/12/2019 E  
APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE  
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2019, AI  
SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS.**

**100/2017**

**DICEMBRE 2020**

**SOCIETÀ  
PARTECIPATE**



**Blu:** società soggette alla disciplina del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.u.s.p.)

**Verde:** società esclusa dall'applicazione dell'art. 20 T.u.s.p.

**Rosso:** società quotate con partecipazione detenibile ai sensi dell'art. 26 co. 3 T.u.s.p.

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DICUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 70 DEL 17/12/2019 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2019 AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017**

**Contesto di riferimento**

L'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, così come successivamente modificato ed integrato dal decreto correttivo di cui al D.Lgs. 100/2017, dispone che, ferma la Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono determinati presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; ai sensi dell'art 26, comma 11, si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 e quindi, per il 2019, con riferimento alla situazione al 31/12/2018 e, per il 2020, con riferimento alla situazione al 31/12/2019.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna, con delibera di Consiglio metropolitano n.70 del 17/12/2019, ha approvato la Revisione Periodica delle società in cui detiene partecipazioni, dirette e indirette, alla data del 31 dicembre 2018, dando atto che si è scelto di prevedere, nel medesimo atto, anche lo stato di attuazione del precedente provvedimento di Revisione Periodica e di rendere conto altresì delle variazioni intervenute successivamente alla predetta data.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il presente documento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni pubbliche alla data del 31 dicembre 2019.

Si dà inoltre atto che, anche in tale provvedimento si è scelto di rendere conto delle variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Si dà altresì atto che la formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, ha introdotto il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (Gal) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della predetta disposizione, i Gal sono esclusi dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20. Pertanto, in coerenza con la citata delibera di Consiglio metropolitano n. 70, nel presente provvedimento sull'assetto complessivo delle società in cui l'Ente detiene partecipazioni, non sarà analizzato il Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l. rispetto all'art. 20. Si darà comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione in quanto anche se si tratta di un'attività in deroga necessita comunque della verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D.Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità dell'Ente. La società è comunque soggetta, compatibilmente con la sua natura di società a maggioranza privata, al controllo e le sono attribuiti gli obiettivi gestionali previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente. L'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della*

Inoltre occorre tenere presente che il Testo Unico ha fornito, oltre alla definizione di controllo analogo e controllo analogo congiunto, anche quella di controllo mediante richiamo all'art. 2359 c.c., a cui viene aggiunta una peculiare ipotesi di controllo per il caso in cui *“in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*. Con riferimento in particolare alle ipotesi di controllo di cui all'art. 2359 c.c., come è stato già rilevato nel precedente provvedimento di Revisione Periodica, la Corte dei Conti - Sezione Emilia Romagna, in occasione della consegna dei referti sui rilievi alla Revisione Straordinaria delle società partecipate a diverse pubbliche amministrazioni, tra cui Città metropolitana, Comune di Bologna e Camera di Commercio, in merito all'identificazione del controllo congiunto da parte di più soci, ha evidenziato che, l'ipotesi di controllo di cui all'art. 2359 c.c., possa ricorrere anche nel caso in cui più amministrazioni l'esercitino congiuntamente a prescindere dalla formalizzazione di un coordinamento altrimenti evincibile da comportamenti concludenti.

Sul punto sono intervenute diverse Sezioni Regionali della Corte dei Conti, tra cui quella della Corte dei Conti Sezione Emilia-Romagna, la stessa Corte dei Conti a Sezioni Riunite nonché il MEF e l'ANAC. Quest'ultima, nella recente delibera n.859 del 25/9/2019, è intervenuta in merito al controllo congiunto sulle società partecipate ed ha rappresentato – dopo aver esaminato i diversi orientamenti in materia – che, per quanto di competenza, per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni, essa *“considera la partecipazione pubblica maggioritaria al capitale sociale quale indice presuntivo della situazione di controllo pubblico, con la conseguente applicabilità delle norme previste per le società a controllo pubblico nella L. 190/2012 (anticorruzione) e nel D.Lgs. 33/2013 (trasparenza). La società interessata che intenda rappresentare la non configurabilità del controllo pubblico è tenuta a dimostrare l'assenza del coordinamento formalizzato tra i soci pubblici, desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali, ovvero l'influenza dominante del socio privato, ove presente nella compagine societaria.”*

È comunque in corso un dibattito vivacissimo sul tema, che è argomento delicato in quanto è fonte di interpretazioni differenti anche in seno alla stessa Corte dei Conti. A tal proposito, si richiama la sentenza n. 25/2019 delle Sezioni Riunite, con la quale la Corte dei Conti è intervenuta sui presupposti che devono sussistere affinché si verifichi l'effettivo controllo congiunto della società partecipata da PP.AA., nel caso in cui la partecipazione pubblica sia diffusa, frammentata e maggioritaria rispetto al privato.

La recente sentenza 25/2019, della Corte dei Conti a Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale, oltre a sancire i succitati concetti, risulta contraria ad alcune precedenti pronunce in sede di controllo (nonché all'orientamento del 15/1/2018 della Struttura di Monitoraggio ex art. 15 del D.Lgs. 175/2016). Tale sentenza ha confermato l'indirizzo espresso dalla decisione del 22 maggio 2019, n. 16, affermando che *“ai fini dei controlli sul rispetto delle norme del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), la situazione di “controllo pubblico” non può essere presunta ex lege (né juristantum, né tantomeno iuris et de jure) in presenza di una partecipazione maggioritaria di più amministrazioni pubbliche, né si può automaticamente desumere da un “coordinamento di fatto”; essa deve risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie o da patti parasociali che – richiedendo il consenso unanime o maggioritario di tutte o alcune delle pubbliche amministrazioni partecipanti – determini la capacità di tali pubbliche amministrazioni di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società”*. Permane comunque il contrasto di orientamenti esposti dalla struttura del Mef e da alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti e della Corte dei Conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, nonché dell'ANAC. Si auspica sul punto un intervento dello stesso legislatore.

Infine è da sottolineare che per il decreto si ritengono *“quotate”* le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. In materia di quotate è opportuno fare riferimento anche alle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto.

## **Le società detenute dalla Città metropolitana di Bologna**

La Città metropolitana di Bologna alla data del 31/12/2018, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019, possedeva n. 13 società detenute direttamente ed un'unica società detenuta indirettamente (Comunica S.c. a r.l.) tramite Area Blu S.p.A. Si precisa che, invece, alla data di presentazione e approvazione del documento in Consiglio metropolitano il numero di partecipazioni societarie detenute direttamente dalla Città metropolitana è passato da 13 a 12 (nel settembre 2019 si è realizzato il perfezionamento della cessione delle azioni detenute dall'Ente nel Crpa S.p.A., al Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano a seguito della richiesta di liquidazione delle azioni, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 175/2016) mentre non vi sono altre società detenute indirettamente in quanto, a luglio 2019, è avvenuta la cessazione di Comunica Soc. cons. a r.l. Pertanto, alla data del 31/12/2019, si confermano in n. 12 le società partecipate detenute direttamente dall'Ente, di cui n.2 in liquidazione (Atc S.p.A in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A in liquidazione) e nessuna società detenuta indirettamente.

La Città metropolitana ha proceduto ad un costante monitoraggio della gestione delle proprie partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e, dall'altra, la razionalizzazione delle stesse e il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. La recente legislazione e lo stesso articolo 20 del Testo Unico costituisce pertanto un ulteriore impulso su un processo già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso peraltro già autonomamente avviato dall'Ente. Sono state finora perfezionate e concluse azioni dirette ad una diminuzione del numero complessivo delle società detenute che non erano strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, alla promozione di obiettivi di contenimento dei costi sia attraverso la revisione di norme statutarie, miranti alla sistematizzazione delle gestioni ed al contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari e delle strutture, sia attraverso gli strumenti di programmazione degli obiettivi gestionali definiti ai sensi dell'art 147 quater del TUEL per la verifica dell'andamento economico delle società detenute e della qualità dei servizi resi. Tra le azioni intraprese inoltre si ricorda la comunicazione alle società partecipate in ordine ai controlli e agli obiettivi gestionali assegnati dall'Ente nel Documento Unico di Programmazione (DUP) fra cui si segnala, con particolare riferimento alle società in house (Area Blu S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l. e SRM S.r.l.), la verifica dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione. Particolare attenzione è infatti stata prestata alle società organizzate secondo il modello in house providing per strutturare e monitorare l'efficiente gestione delle attività e dei servizi prestati.

Per il sesto anno continuativo, la Città metropolitana redige il bilancio consolidato, approvato dal Consiglio metropolitano sulla base del perimetro di consolidamento.

Si dà atto che, anche nel corso del 2019, e comunque ad oggi, non sono state costituite nuove società e né l'Ente ha partecipato a società già costituite.

### **Analisi delle società partecipate dirette**

Si riporta di seguito l'analisi di ciascuna società direttamente posseduta dalla Città metropolitana di Bologna per le verifiche prescritte dal D.Lgs. 175/2016, dando atto che la Città metropolitana medesima non detiene, come previamente precisato, partecipate indirette. Per ciascuna delle società delle quali era stata prevista la dismissione e/o degli interventi di razionalizzazione dalla Revisione Periodica al 31/12/2018, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019, che è in continuità con la precedente Revisione Periodica di cui alla delibera di Consiglio n. 55 del 12/12/2018 e con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017, viene dato conto dello stato di avanzamento dell'attuazione della previsione; si è colta l'occasione per procedere all'aggiornamento di tutte le partecipate.

Si dà atto che la pandemia da Covid-19 e il successivo lockdown di febbraio 2020 hanno determinato l'arresto delle principali attività economiche del paese ed hanno impattato in modo incisivo sicuramente sui risultati di esercizio 2020 delle società partecipate, con possibile effetto di

trascinamento nel 2021, ma non su quelli del 2019. Gli ultimi aggiornamenti sanitari a disposizione sembrano suggerire, sia sul piano nazionale, sia sul piano europeo, una prosecuzione della pandemia. È inevitabile che, a fronte di tale situazione, le eventuali scelte di contenimento che verranno operate dai governi nazionali e dalle autorità locali avranno altrettanto conseguenze variabili sulle società partecipate. Si dà infine atto che comunque nella declinazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP, come nell'ambito dei controlli, si dovrà tenere conto della particolare situazione socio-economica venutasi a determinare a seguito dell'emergenza sanitaria e del periodo di lockdown imposto dalla diffusione pandemica da Covid -19.

# **RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA**

**AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta e quotata in mercati regolamentati a far data dal 14 luglio 2015

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1981

**Sede legale:** Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 03145140376

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 90.314.162,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,31%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

## **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

## **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

## **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 12/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dal precedente provvedimento di Revisione Periodica, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015 e il mantenimento deve pertanto essere valutato in base all'art. 26 comma 3, del citato D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., che legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute alla data del 31 dicembre 2015, precisando che è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono l'applicabilità. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. In data 31 gennaio 2020, la Camera di Commercio di Bologna ha acquistato 565.500 azioni della Società con un conseguente aumento

della quota di possesso da 37,53% a 39,098% mentre restano invariate le percentuali di partecipazione degli altri soci pubblici. Il 18 novembre u.s. vi è stata l'apertura del Marconi Express, il People Mover di Bologna che collega la Stazione Centrale all'Aeroporto. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98 sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. La Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale PG. 16607 del 09/11/1982. L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è uno dei maggiori aeroporti in Italia per numero di destinazioni internazionali servite, ed è l'ottavo scalo italiano per numero di passeggeri. Inoltre è stato classificato come "aeroporto strategico" nel Piano nazionale degli Aeroporti, con una forte propensione all'export e all'internazionalizzazione.

La società contribuisce a rendere più attrattivo il nostro territorio facilitandone l'accesso da tutti i paesi d'Europa e del mondo. Si dà atto che l'Aeroporto di Bologna si è confermato nel suo ruolo di asset strategico per lo sviluppo economico del nostro territorio e l'apertura del People Mover, prevista dal 18 novembre u.s., la navetta veloce che collega l'Aeroporto Marconi alla Stazione di Bologna Centrale, darà ulteriore centralità allo scalo all'interno di una rete di connettività sempre più basata sull'interazione tra i diversi sistemi di trasporto. Inoltre il Blq è stato soppresso ed è stato sostituito da una nuova navetta Ospedale Maggiore-Aeroporto. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015, e a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Documento Unico di programmazione (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata.

A seguito della quotazione, le informazioni sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si evidenzia che con cadenza trimestrale, vengono approvati resoconti trimestrali di gestione che sono pubblicati sul sito internet alla sezione Investor Relations e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet viene pubblicato anche l'andamento del titolo.

L'Aeroporto ha un numero crescente di passeggeri, ha un solido equilibrio economico finanziario, ha effettuato investimenti di ristrutturazione e ampliamento dei terminali e nell'ultimo triennio ha pertanto evidenziato uno sviluppo consistente e rapido, come si evince peraltro dalla distribuzione di dividendi ai soci, che mostra una costante crescita dell'utile per azione, come risulta del resto dai bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018. Il 2019 invece, pur rappresentando per l'Aeroporto di Bologna un anno record di incremento del traffico e dei risultati reddituali, conclude tuttavia un trend di crescita del traffico ininterrotto da diversi anni, dando atto che non è stato distribuito l'utile d'esercizio. Infatti, l'Assemblea, valutata la proposta prudenziale del C.d.A., al fine di sostenere la solidità patrimoniale e contenere i futuri impatti economico-finanziari derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 ed in discontinuità con la prassi adottata negli ultimi anni, ha deliberato di non distribuire un dividendo agli azionisti ma di destinare tale utile a riserva legale per il 5%, sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art. 2430 codice civile, per un importo pari a Euro 1.003.388,93 e il residuo, per Euro 19.064.389,66, a riserva straordinaria.

Quindi, archiviato un anno "record" sotto diversi punti di vista, occorre a questo punto evidenziare, in tutta la sua peculiarità ed eccezionalità, la drastica battuta d'arresto che l'impatto della pandemia Covid-19 sta causando sul settore del trasporto aereo e quindi sull'aeroporto di Bologna oltre che, come noto, su tutto il territorio, il paese e a livello globale. L'Aeroporto di Bologna è stato comunque tra i pochi scali italiani aperti e operativi, per espressa disposizione del Decreto n. 112 del 12 marzo 2020 adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il

Ministro della salute, nonostante il quasi completo azzeramento del traffico avvenuto nei giorni a cavallo della metà del mese di marzo 2020. I vertici di Aeroporto di Bologna hanno segnalato che l'incertezza relativa alla durata dell'emergenza sanitaria in corso e delle future evoluzioni rendono difficile prevedere l'andamento del traffico e della situazione economico-finanziaria nei prossimi mesi. In considerazione della tipologia di partecipazione, quale società quotata, Aeroporto segue la propria politica di razionalizzazione, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi e all'ottimizzazione delle risorse impiegate. A ciò si aggiunge che la politica di remunerazione di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla società, che viene approvata dagli azionisti in occasione dell'approvazione di ogni bilancio d'esercizio, prevede un piano di incentivazione annuale comprendente oltre a una componente fissa, anche una componente variabile legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance ovvero ai risultati economico-finanziari predeterminati e misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve, medio e lungo periodo.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'Aeroporto, che svolge un servizio di interesse generale, rappresenta per il territorio bolognese una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo socio economico del territorio e per la promozione della città di Bologna e della vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

Essendo quotata deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che consente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2017	2018	2019
	446	489	<b>515</b>
Numero medio dipendenti	10 dirigenti 364 impiegati 92 operai	10 dirigenti 381 impiegati 98 operai	9 dirigenti 311 impiegati 95 operai
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	25.522.132,00	25.875.625,00	28.076.493,00
Compensi amministratori	186.902,00	192.471,00	226.181,13
Compensi componenti organo di controllo	111.492,00	141.511,00	127.619,34

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Postacchini Enrico	100.302,00
Grandi Giada	13.250,00
Mantecchini Luca (fino al 29/04/2019)	9.615,00
Tabellini Giorgio (fino al 29/04/2019)	4.019,00
Bonfiglioli Sonia (fino al 29/04/2019)	8.788,00
Ventola Nazareno	-
Trombone Domenico Livio (fino al 29/04/2019)	3.920,00
Troncone Marco	13.750,00
Pascotto Laura	17.608,00
Giannini Silvia (dal 29/04/2019)	19.385,00
Sidoli Eugenio (dal 29/04/2019)	18.805,00
Veronesi Valerio (dal 29/04/2019)	8.481,00
Tozzi Gennarino ( dal 29/04/2019	8.275,00
<b>Totale</b>	<b>226.181,13</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Floridda Pietro (fino al 29/04/2019)	35.259,23
Pellegara Anna Maria (fino al 29/04/2019)	26.207,73
Tiezzi Matteo (fino al 29/04/2019)	25.479,36
Voci Pietro (dal 29/04/2019)	15.716,52
Gardin Samantha (dal 29/04/2019)	12.112,00
Bonura Alessandro (dal 29 aprile 2019)	12.844,50
<b>Totale</b>	<b>127.619,34</b>
<b>risultati d'esercizio</b>	
2015	6.762.716,00
2016	10.542.980,00
2017	14.908.504,00
2018	17.100.846,00
2019	20.067.779,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	91.972.610,00	1.005.182,00	92.977.792,00
2018	107.339.401,00	1.052.840,00 di cui 16.000,00 contributi in conto esercizio	108.408.241,00
2019	117.932.502,00	1.274.071,00 di cui	119.179.573,00

		48.000,00 contributi in conto esercizio*	
<b>Fatturato medio</b>			<b>106.855.202,00</b>

*\*L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Aeroporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare l'Aeroporto ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

#### **Altre informazioni**

Distribuzione di dividendi fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018; non distribuzione dei dividendi nell'esercizio 2019.

#### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2019 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, al 31/12/2019, si conferma il mantenimento della partecipazione in Aeroporto di Bologna S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti Revisioni Periodiche attuate con delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L'Aeroporto costituisce un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2 del citato D.Lgs. 175/2016 (produce un servizio di interesse generale). La società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento Star e il mantenimento della partecipazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Testo Unico che legittima ex lege la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1996

**Sede legale:** Via Mentana, 10 – 40026 Imola

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00610880379

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** 7.097.440,68 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,43%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana nonché gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

### **Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna**

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi, che ad eccezione di quello di cui al punto 3, hanno scadenza in data 31/12/2021:

- 1) gestione del sistema di controllo per la sicurezza stradale e per il rilievo delle infrazioni al codice della strada;
- 2) accertamento e riscossione del canone occupazione spazi ed aree pubbliche cosap, del canone sui cartelli e altri mezzi pubblicitari e della riscossione coattiva dei crediti di spettanza della Città metropolitana di Bologna;
- 3) pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade di competenza;
- 4) manutenzione ordinaria delle strade provinciali Area A Pianura Est (fino a ottobre 2019);

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e

int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lette d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod e int., la società è stata costituita il 30 aprile 1996 con atto del Notaio Federico Tassinari – rep. N. 4863, come società mista, nata dalla volontà del Comune di Imola e dalla disponibilità di alcune Banche locali; si è poi trasformata nel 2004 in Società in house providing a cui la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio n. 22 del 24 aprile 2007. Una Convenzione tra soci, ex art. 30 del Tuel, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nell'aprile del 2017 Area Blu ha incorporato la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola e contestualmente è stato rafforzato lo strumento del controllo analogo. Area Blu è una realtà in grado di svolgere molteplici attività di supporto alle pubbliche amministrazioni. Il 2019 è stato un anno molto travagliato nel percorso di consolidamento di Area Blu anche con particolare riferimento alle vicende organizzative che hanno caratterizzato la vita della società nell'ultimo quadrimestre del 2019, con le dimissioni in rapida successione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo. Ad eccezione del Direttore Generale, in merito al quale è in corso la procedura di selezione, sono stati attualmente ricostituiti e riorganizzati i vari ruoli mancanti. Dopo vari solleciti è stata presentata una nuova proposta di governance con distinzioni di ruoli e compiti dei diversi organi societari, che è all'esame dei soci. Tra gli eventi più significativi del 2019 si dà atto che la compagine sociale al 31/12/2019 e le quote di partecipazione, sono la risultante delle seguenti modifiche avvenute durante lo scorso esercizio: vendita, avvenuta a maggio 2019, di 2.895 azioni (0,2105%) dalla Provincia di Forlì Cesena al Comune di Mordano; vendita, avvenuta a agosto 2019, di 27.628 azioni, dalla Provincia di Forlì Cesena al Comune di Imola. Per mezzo di quest'ultima operazione la Provincia di Forlì Cesena ha liquidato tutta la propria quota azionaria, uscendo pertanto dalla compagine societaria di Area Blu. Dal punto di vista societario si segnala, ai sensi dell'art. 11 c. 3 del d.lgs. 175/2016 che, nella seduta del 05/06/2019, l'Assemblea dei soci ha confermato il mantenimento dell'organo amministrativo collegiale composto da tre membri ed ha inviato la deliberazione alla Corte dei Conti competente e al MEF.

Si dà atto che la società ha rispettato gli adempimenti prescritti dall'art. 6 del citato D.Lgs. 175/2016.

Si dà altresì atto che Area Blu ha adottato e sta attuando tutte le misure organizzative volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, anche mediante l'attivazione dello smartworking cd straordinario.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio e si determinano a carico della Città metropolitana esclusivamente gli oneri rapportati ai servizi affidati, che hanno natura di corrispettivi. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative

presenti fra gli stessi. I costi sono legati agli standard quali-quantitativi dei servizi/opere richiesti dagli Enti Soci, nonché dalla capacità del management di agire attraverso un costante efficientamento sia delle forniture (costi operativi) sia dei costi generali di funzionamento, nonché dell'organizzazione del personale. La società prosegue nell'impegno di garantire l'equilibrio di bilancio anche attraverso l'azione di controllo e razionalizzazione dei costi.

Tra le voci di costo più significative del 2019 si rileva, in particolare, una riduzione di costi del personale (comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi), che passano da Euro 4.787.680,00 del 2018 a Euro 4.653.477,00 del 2019 (-134.203,00) in ragione di un turn over elevato anche di profili medio-alti. Inoltre, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati ridotti nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, del D.L 95/2012 convertito con modificazioni in legge 135/2012 e che in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo, avvenuto nel 2019, tali compensi sono stati mantenuti invariati, ovvero contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente, a cui si aggiunge un'ulteriore riduzione del costo dovuta alla dimissione del Presidente del C.d.A. Si dà atto che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2019 è stato invece rinnovato Collegio Sindacale, il cui compenso è rimasto inalterato. Con riferimento agli indirizzi sui costi di funzionamento della partecipata in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, si è già evidenziato nel precedente provvedimento che, il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, con delibera del Consiglio Comunale n. 96 del 23 luglio 2019, ha predisposto un atto di indirizzo sulle spese di funzionamento, che è stato comunicato alla società e agli altri soci per i rispettivi adempimenti di competenza e, quindi, anche alla Città metropolitana. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento sono stati assunti dalla Città metropolitana, anche in accordo con il socio di maggioranza, nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021 e 2020-2022 e nel Dup 2021-2023 in corso di approvazione. Si dà atto che anche sulla base degli indirizzi dati dal Comune di Imola, la società ha inviato un prospetto da cui si evince che il rapporto tra ricavi e costi di funzionamento nel 2019 è pari al 32,85% e quindi inferiore alla media del biennio 2017-2018, che è invece pari al 33,73%. Si dà altresì atto che il Comune di Imola sta per predisporre un aggiornamento dell'atto di indirizzo in merito alle spese di funzionamento. Si ricorda che è stato presentato e approvato dal C.d.A. in data 11/02/2019 e dagli stessi soci, in data 7 marzo 2019, il Piano industriale 2019-2022, che tiene conto del recesso del socio Provincia di Forlì-Cesena e la risoluzione del disciplinare di riferimento.

Tra i pilastri del piano si rileva, in particolare, l'efficientamento dei costi operativi (servizi e personale) attraverso azioni del management e manovre sulla gestione centralizzata della catena delle forniture e dismissione della società partecipata “Comunica Soc. cons a rl.”; tale dismissione è stata realizzata, come già evidenziato nel precedente Piano, in quanto Comunica è stata posta in liquidazione ed è cessata a luglio 2019 ed è pertanto stata cancellata dal registro delle imprese, in data 31 luglio 2019. È in fase di prossima analisi una revisione del Piano medesimo, in considerazione dell'effetto Covid-19 nonché alla luce sia dell'insediamento del nuovo Presidente del C.d.A., sia del rinnovo del mandato amministrativo del Socio di maggioranza, dopo un periodo di commissariamento, al fine di un aggiornamento delle linee strategiche condivise con i Soci, nel rispetto dell'obiettivo generale e fondamentale del perseguimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del rafforzamento della qualità dei servizi e degli sviluppi dell'azienda, anche sulla base del tasso di sostituzione parziale del personale.

Si dà atto che la società per la prima volta ha presentato sia una semestrale al 30/06/2020 basata su dati contabili certi e sia un budget di tesoreria che evidenzia un saldo positivo fino alla fine dell'anno 2020 e senza far ricorso all'indebitamento bancario.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4:**

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società svolge attività a supporto dell'Ente che sono classificabili come indispensabili e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali della Città metropolitana di Bologna.

In particolare per la Città metropolitana di Bologna svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
	102	102	103
Numero medio dipendenti	2 dirigenti 8 quadri 64 impiegati 28 operai	2 dirigenti 5 quadri 65 impiegati 30 operai 7 altri	2 dirigenti 6 quadri 66 impiegati 23 operai 6 altri
Costo del personale	5.061.047,00	4.787.680,00	4.653.477,00
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Compensi amministratori	38.009,00	18.202,00	16.060,00
Compensi componenti organo di controllo	42.551,00	26.812,00	27.906,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Ambrosini Alessandro (fino al 23/03/2019)	3.639,00
Benuzzi Aleardo	1.900,00
Bugamè Manuela	625,00
Barchetti Maria Rosaria (fino al 20/12/2019)	8.788,00
Stefano Ponzi	1.108,00
<b>Totale</b>	<b>16.060,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Bacchini Maria Isabella	10.520,00
Corsini Enrico	9.285,00
Dall'Olio Elis	8.101,00
<b>Totale</b>	<b>27.906,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	36.423,00
2016	27.804,00
2017	24.069,00
2018	127.753,00
2019	267.084,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	22.602.266,00	781.948,00	23.384.214,00
2018	20.488.429,00	181.854,00	20.670.282,00
2019	20.035,547,00	287.515,00	20.323.062,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>21.459.186,00</b>

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. d);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Area Blu (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Area Blu ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); peraltro è stata già effettuata una fusione per incorporazione con Beni Comuni S.r.l, società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola nel 2017 (art. 20, comma 2, lett.g)
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Come già evidenziato, la partecipazione che la società deteneva in Comunica Soc. Cons. a r.l. e che costituiva per la Città metropolitana di Bologna “partecipazione indiretta ai sensi dell’art. 2, lett. g) del Testo Unico anche se la quota indirettamente detenuta era insignificante, pari allo 0,73%”, è stata dismessa, posta in liquidazione ed è cessata a far data dal 31/07/2019. Pertanto, non ci sono partecipazioni indirette detenute al 31/12/2019.

Inoltre, al fine del rispetto dell’art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia rispettata la previsione.

## **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, al 31/12/2019, si conferma il mantenimento della partecipazione in Area Blu S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti ricognizioni periodiche attuate con delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e con delibera n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a favore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Si dovranno monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla società e le eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

<b>ATC S.P.A. in liquidazione</b>
-----------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta totalmente pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 2000

**Sede legale:** Via Rubbiani, 5 - 40124 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00610880379

**Stato della società:** in liquidazione e inattiva

**Capitale sociale:** Euro 120.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 37,15%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** si attende la conclusione della procedura di liquidazione

### **Oggetto sociale**

La società non gestisce allo stato attuale alcun servizio; l'erogazione del servizio si è interrotta al momento della messa in liquidazione della società.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, in continuità con la precedente Revisione Periodica, la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016 si conferma la dismissione della partecipazione in cui è tuttora in corso il procedimento di liquidazione. La società è attualmente inattiva. Si evidenzia che nel 2019 sono state estinte tutte le cause di lavoro. Allo stato attuale, sono confermate le controversie in corso, in particolare con l'Agenzia dell'Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna - riguardanti l'applicazione del c.d. Cuneo Fiscale ai fini Irap e sul medesimo tema si resta sempre in attesa che venga fissata l'udienza in Cassazione oppure

che sia accolta l'istanza di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE. Con riferimento al contenzioso con Tper S.p.A si è già accennato nel precedente Piano che con sentenza n. 2451/2019, il Tribunale di Bologna, in accoglimento della domanda formulata da ATC S.p.A. in liquidazione, nel dichiarare TPER S.p.A. *“obbligata, a norma dell’art. 10 «dell’atto di fusione e scissione» dell’1 febbraio 2012, a tenere la società attrice ATC S.p.A. in liquidazione. indenne da quanto da quest’ultima versato all’Erario in ragione delle «sopravvenienze passive» così come meglio descritte in atto di citazione”*, ha condannato *“la società convenuta al pagamento in favore della società attrice dell’importo da quest’ultima a tale titolo concretamente corrisposto all’Erario”* ma condiziona il pagamento dell’indennizzo all’esito della sentenza di Cassazione in merito al Cuneo fiscale 2007-2010. Detta sentenza è stata munita della relativa formula esecutiva in data 16 dicembre 2019 e in data 19 dicembre 2019 regolarmente notificata a TPER S.p.A. unitamente all’atto di precetto a cui è seguito il pignoramento presso terzi pari ad Euro 2.227.280,59, nonché il ricorso in opposizione di TPER S.p.A. A tale proposito, in data 27/02/2020, si è tenuta l’udienza durante la quale il Giudice si è riservato di decidere. Il 12 maggio 2020 il Tribunale ha confermato la sospensione dell’esecuzione del pignoramento a TPER con compensazione delle le spese. Si dà atto che ad oggi la società si trova in uno stato di carenza di liquidità, necessaria per garantire la prosecuzione delle attività correnti della liquidazione ovvero il pagamento delle spese di liquidazione nei termini contrattuali pattuiti con terze parti; occorrerà tenere conto delle limitazioni previste dalla normativa pubblica con riferimento al divieto di soccorso finanziario da parte dei Soci.

### **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti n adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.int., la società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del “Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna” in società per azioni, avvenuta con atto a ministero notaio Federico Rossi in data 11 dicembre 2000, rep. 35244/10403.

A seguito dell’operazione di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società, che fino all’inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in scioglimento e conseguente liquidazione per decisione dell’Assemblea straordinaria, in data 30 giugno 2014, a seguito dell’aggiudicazione a Tper S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell’acquisto, da parte di quest’ultima, del ramo d’azienda di Atc perfezionata il 4 maggio 2014.

La società attualmente non gestisce nessun servizio e, non essendo più operativa, non ha dipendenti, né attività residue da svolgere.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

La società, non essendo più operativa e in liquidazione, non ha attività da svolgere.

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

L’Assemblea straordinaria dei Soci del 30 giugno 2014, ha approvato, come sopra rilevato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società, nominando un liquidatore.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2017	2018	2019
Numero medio dipendenti	0	0	0
Numero amministratori	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	3
Costo del personale	0,00	0,00	0,00
Compenso amministratori (liquidatore)	11.500,00	9.000,00	4.500,00*
Compensi componenti organo di controllo	17.333,00	17.500,00	17.500,00*

\* Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali non è comprensivo di oneri previdenziali

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Diegoli Paolo – Liquidatore	4.500,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Marino Marina	7.500,00
Gianotti Stefano	5.000,00
Furlani Lucio	5.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.500,00</b>

Risultati d'esercizio	
2015	106.780,00
2016	93.325,00
2017	-36.943,00
2018	19.790,00
2019	-34.138,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2017	0,00	350.439,00	350.439,00
2018	163.680,00	313,00	163.993,00
2019	22.700,00	7.257,00	29.957,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>181.463,00</b>

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a), visto che è in liquidazione;

- non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo la società in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società (art. 20, comma 2, lett. c);
- essendo in liquidazione non si ravvisa la necessità di aggregare Atc ad altre società cui la Città metropolitana partecipa (art.20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2019, non possiede società indirette.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Non è attualmente possibile stimare i tempi per la conclusione della liquidazione in quanto condizionati dall'esito dei giudizi in corso. Si auspica che la conclusione della procedura di liquidazione avvenga entro l'esercizio 2021. Nel frattempo è opportuna la vigilanza sull'evoluzione della liquidazione e, in particolare, dei contenziosi fiscali e legali in corso, in quanto sono variabili non ponderabili.

### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

<b>AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L</b>
--------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 1961

**Sede legale:** Piazza XX Settembre 6 - 40121 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00313590374

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 157.043,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 33,11/%

**Durata:** 31/12/2041

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.3 Gestione di stazioni per autobus

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

## **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto della Città metropolitana e del Comune di Bologna della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità.

## **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

## **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità il precedente Piano di Revisione Periodica, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

## **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società è stata costituita in data 14 settembre 1961 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è entrata a far parte della compagine sociale sulla base della deliberazione di Consiglio provinciale del 26 dicembre 1968. Nel mese di aprile 2009, in accordo con il Comune di Bologna, si è attivato un percorso istituzionale e giuridico diretto alla omologazione della medesima al modello in house providing e alla trasformazione del modello organizzativo da S.p.A. in S.r.l. esclusivamente per le finalità ed i servizi affidati dalla Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) e dal Comune di Bologna, con capitale sociale esclusivo degli Enti medesimi, previo acquisto delle azioni dei soci privati. La società ha in concessione dal Comune di Bologna (dal 2011 fino al 31.12.2040) in diritto di superficie oneroso l'area di terreno con sovrastante l'Autostazione terminale. Il servizio è regolato da una Convenzione tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. Si precisa che la competenza alla determinazione delle tariffe ai concessionari di trasporto pubblico locale e nazionale è stata attribuita alla Provincia (ora Città metropolitana) in base alla legge regionale 30/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo quanto prevede la citata Convenzione, le decisioni in merito vengono comunque assunte unitamente al Comune di Bologna e approvate dall'Assemblea dei Soci. La convenzione, oltre a stabilire i criteri di determinazione degli elementi del servizio, disciplina l'esercizio del controllo analogo. In data 30 maggio 2018 è stata emanata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti la delibera 56/2018 "Atto di regolazione recante misure volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle Autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi". In particolare la "Misura 4" dell'Atto di Regolazione prevede che le autostazioni fissino condizioni economiche di accesso all'infrastruttura da parte dei vettori che si basino sullo sfruttamento efficiente della capacità infrastrutturale, sui costi operativi netti sostenuti, sulla qualità ed efficienza dei servizi erogati e sugli eventuali investimenti non coperti da finanziamenti pubblici o di altri soggetti terzi.

Durante l'Assemblea del 28 febbraio 2019 i Soci hanno deliberato la modifica del regolamento e la revisione delle tariffe, adeguandosi quindi alla normativa vigente. Il nuovo sistema tariffario è applicato annualmente dal 1 maggio 2019 e aggiornato ogni 12 mesi in base a precisa metodologia descritta nella PIA (Prospetto Informativo delle Autostazioni) e tramite apposite rilevazioni affidate

a ditte terze sui tempi di utilizzo degli stalli da parte dei mezzi, con l'obiettivo di garantire equità di trattamento dei vettori. Per l'anno 2020, in via del tutto eccezionale, la Società ha deciso di bloccare l'aumento tariffario a fronte degli impatti causati dall'emergenza sanitaria in essere e per non andare a colpire ulteriormente un settore già in crisi. Gli obiettivi primari della società sono rivolti, oltre che allo sviluppo della struttura come moderno hub di scambio del trasporto passeggeri, alla qualificazione e valorizzazione dell'immobile. Nel corso del 2019 la società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsto nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto. Tale progetto impegnerà la società anche nei prossimi anni, tenuto conto della sospensione della sua realizzazione causata dall'emergenza Covid- 19. Durante la pandemia di Covid-19, l'Autostazione ha sempre garantito la continuità del servizio erogato ma con una diminuzione sistematica delle corse sul fronte del TPL e con un blocco delle attività sul fronte nazionale, internazionale e turistico che ha provocato significativi impatti economici sulla società. Autostazione ha adottato tutte le misure organizzative per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Covid-19 sia con riferimento al protocollo di sicurezza dell'Autostazione e sia con riferimento all'ambiente di lavoro.

Si dà atto che la società ha rispettato gli adempimenti prescritti dall'art. 6 del citato D.Lgs. 175/2016.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si richiamano le considerazioni inserite nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, ovvero che i soci e gli amministratori che si sono succeduti negli ultimi 16 anni hanno strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del disequilibrio della gestione 'caratteristica' (tariffe amministrative insufficienti a coprire il costo del servizio di gestione del terminale), ridimensionando progressivamente il numero (attualmente il C.d.A. è composto da tre componenti) e il compenso degli amministratori, in coerenza all'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016, che fa salva l'operatività della disposizione della Spending Review, di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo (a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, non può superare l'80% di quello complessivamente sostenuto nell'anno 2013), e con una attenta gestione dei costi e in particolare del costo del personale (attualmente ha 7 dipendenti). L'attenzione dei soci e del Consiglio di Amministrazione hanno garantito negli ultimi anni il mantenimento dell'equilibrio economico della società senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato e ha consentito di dare indirizzi per la ristrutturazione dell'impianto Autostazione. Si dà atto che nell'ultimo quinquennio la società ha chiuso tutti i bilanci in utile mentre, l'esercizio che dovrà chiudersi al 31/12/2020, prevede un risultato negativo per l'effetto della pandemia da Covid 19.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2019 è venuto a scadenza sia il mandato del Consiglio di Amministrazione sia il mandato del Collegio Sindacale e si è proceduto al loro rinnovo. È stata evidenziata la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti invece che con un Amministratore Unico e la società ha provveduto alla comunicazione della deliberazione di cui all'art 11 del D.Lgs. 175/2016 sia alla Corte dei Conti che al Mef. Si dà atto che i compensi sono rimasti invariati sia per il C.d.A (in coerenza all'art 11, comma 7 del citato D.Lgs 175/2016) e sia per il Collegio Sindacale.

Si precisa che in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui Autostazione, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha proceduto ad un nuovo aggiornamento, con i dati di bilancio 2018, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi (dati di bilancio consuntivo), che sono stati

comunicati al socio Città metropolitana, in atti al PG. 59591/2019 ed ha in corso un ulteriore aggiornamento con i dati di bilancio al 31/12/2019.

Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022 mentre è in corso di approvazione il Dup 2021-2023.

Nel triennio 2017-2019 le spese di funzionamento sono costituite principalmente da costi per servizi e in misura minore dai costi del personale. La voce costi per servizi è passata da Euro 1.030.236,00 del 2017, a Euro 1.167.508,00 del 2018 e a Euro 1.123.019,00 del 2019 e che nel 2018 tale voce ha registrato un maggior incremento, come già evidenziato nel precedente provvedimento di Revisione Periodica, che è ascrivibile all'incremento delle spese di vigilanza, per la necessità di assicurare una maggiore sicurezza nell'impianto, alle spese tecniche in relazione allo studio di fattibilità per la riqualificazione energetica dell'impianto Autostazione presentato al MIPIM, alle spese tecniche relative alla realizzazione del brand di autostazione, alle spese tecniche di manutenzione per il ripristino dell'imbiancatura e della segnaletica del parcheggio. Tali spese sono strettamente correlate al valore della produzione. Con riferimento ai costi di personale, la società fa presente da tempo di essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di sette persone, pur essendo aumentata l'attività della società. Il costo nel triennio 2017-2019 è rimasto più o meno stabile (Euro 426.913,00 nel 2017 ed Euro 412.602,00 nel 2018 ed Euro 419.340 nel 2019).

La Società non ha effettuato assunzioni nell'anno 2019 ma prevede di effettuarne una nel 2020 al fine di una sostituzione per pensionamento che prevede un periodo di affiancamento. L'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione, nel triennio 2017-2019, passa da un valore dell'83,98% del 2017, al valore 83,19% del 2018 e al valore dell'88,28% nel 2019. Si è dato atto che il Comune di Bologna sta per approvare una nuova delibera di indirizzi sulle spese di funzionamento con riferimento ai bilanci 2019 e che l'aggiornamento sta per riguardare anche la stessa definizione di spese di funzionamento, dalla quale sembra siano esclusi i costi relativi all'Imu, alla Tari e all'imposta di pubblicità, risultanti dai bilanci approvati, nonché quelli relativi agli ammortamenti e agli accantonamenti, oltre al canone di concessione per il diritto di superficie in quanto sono costi su cui la società non può incidere. Sulla base dei nuovi indirizzi sarà pertanto valutata l'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul valore della produzione nel triennio. Pertanto non si rileva la necessità di contenere i costi di funzionamento della società.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

#### **- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società gestisce per conto della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, il servizio relativo alla stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, compresa la gestione degli impianti e delle attrezzature funzionali a tale servizio, e quant'altro ritenuto accessorio al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Il servizio è regolamentato dalla Città metropolitana (e dal Comune di Bologna), che determinano, tra l'altro, gli orari di apertura del terminal e le tariffe delle corse ai concessionari di trasporto pubblico.

Si tratta pertanto di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

#### **- Condizioni art. 20, comma 2**

	2017	2018	2019
	7	7	7
Numero medio dipendenti	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	3	3
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	3	3
Costo del personale	426.913,00	412.602,00	419.340,00
Compensi amministratori	37.719,00	37.720,00	37.720,00
Compensi componenti organo di controllo	16.011,00	18.928,00	19.864,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Pierinelli David	26.500,00
Leonardi Andrea	5.500,00
Bacchini Maria Isabella	5.720,00
<b>Totale</b>	<b>37.720,00</b>

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Graziosi Sergio	8.112,20
Preti Patrizia	5.408,00
Romoli Romana	5.408,00
<b>Totale</b>	<b>19.864,00</b>

Risultati d'esercizio	
2015	10.098,00
2016	131.161,00
2017	118.416,00
2018	188.084,00
2019	51.392,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2017	2.200.929,00	761,00	2.201.690,00
2018	2.339.209,00	39.921,00 di cui 16.250,00 contributi in conto esercizio	2.379.130,00
2019	2.344.833,00	587,00 di cui 250,00 contributi in conto esercizio*	2.345.420,00

<b>Fatturato medio</b>	<b>2.308.719,66</b>
------------------------	---------------------

*\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2019 sono collegati al credito d'imposta sull'acquisto dei misuratori fiscali in attuazione dell'art 2 del D.lgs 127/2015. L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Autostazione S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Autostazione S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2019, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Autostazione Bologna S.r.l., senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016, in quanto le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), trattandosi di un servizio di interesse generale che svolge un ruolo fondamentale per il territorio. Si dovranno monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria, tuttora in corso, sulla società e le eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

<b>BOLOGNAFIERE S.P.A.</b>
----------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1956

**Sede legale:** Viale della Fiera, 20 - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00312600372

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 106.780.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 11,29 %

**Durata:** 31/12/2070

**Settore di attività della partecipata:** N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento con interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. approvata dal Consiglio metropolitano con delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il precedente provvedimento di Revisione Periodica, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Con riferimento, invece, ai rilievi della Corte dei Conti contenuti nella deliberazione n. 67/2018, in merito alla definizione di controllo congiunto sulla società, codesto Ente ha maturato di chiedere alla società una modifica statutaria in ordine al numero dei componenti del C.d.A. al fine di ricondurlo da 9 al numero massimo di 5, nonostante ritenga che si tratti di una partecipazione pubblica maggioritaria di tipo frazionato, come evidenziato successivamente e più dettagliatamente nel successivo paragrafo "controllo congiunto". È stato pertanto inviata dal Sindaco Virginio Merola, in qualità di sindaco del Comune di Bologna e della Città metropolitana, una formale richiesta di cui al PG. n. 7305/2019 a cui non è stato dato riscontro. La Società ha in corso di studio l'ipotesi di un percorso per rendere concreta la possibile aggregazione tra BolognaFiere e la Fiera di Rimini, che è una società quotata in borsa ma sul punto non è ancora pervenuta una formale comunicazione. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., l'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata, a seguito dell'entrata in vigore della legge 62/2005 (deliberazione Consiglio provinciale n. 22 del 06/03/2002). Il settore fieristico risulta pertanto totalmente liberalizzato e deregolamentato per volontà espressa del legislatore statale. La società dunque da più di un decennio opera in un mercato concorrenziale.

Si ricorda che il Consiglio Metropolitan, con delibera n.11 del 22 marzo 2017 – non ha partecipato all'aumento di capitale sociale da Euro 93.780.000,00 fino ad Euro 113.780.000,00, e non ha pertanto esercitato il connesso diritto di opzione, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione; ciò pur condividendo l'operazione prospettata per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in modo economicamente sostenibile, anche al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima. Si dà atto che a seguito della conclusione della predetta procedura di aumento, il capitale sociale attuale è pari a Euro 106.780.000,00 e conseguentemente la partecipazione della Città metropolitana di Bologna è scesa dal 12,85% all'11,29%, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni.

Il C.d.A nella documentazione di bilancio al 31/12/2019, segnala che dopo la chiusura dell'esercizio, nel mese di febbraio 2020, in Italia si è manifestata l'emergenza sanitaria

epidemiologica da "Coronavirus" (cd. "COVID-19"), a fronte della quale sono stati emanati

numerosi decreti governativi contenenti misure d'urgenza per la prevenzione ed il contenimento della pandemia, i quali hanno portato ad una limitazione dell'attività aziendale.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico:** si consideri che dopo un esercizio 2015 in cui si è evidenziata una perdita di Euro 8.906.162,00, i risultati del 2016, 2017, 2018 e 2019 rilevano tutti una chiusura positiva dell'esercizio. In particolare, dal bilancio 2019 si rileva che il valore della produzione complessivo di BolognaFiere S.p.A. ammonta a 64,9 milioni di

Euro in diminuzione rispetto al 2018 di 4,8 milioni di Euro (-6,9%) per effetto della presenza, nel

calendario del quartiere fieristico di Bologna, dell'alternarsi delle grandi manifestazioni a cadenza pluriennale, fenomeno che determina in gran parte le differenze nei confronti tra esercizi consecutivi; l'Ebitda si è attestato su 3,7 milioni di Euro (- 3,1 milioni rispetto al 2018 e sostanzialmente analogo al 2017) mentre l'Ebit rimane negativo (-6,4 milioni di Euro). I costi totali della produzione sono stati pari a 71 milioni e sono in diminuzione di 2 milioni di Euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente. In generale, l'andamento dei costi della produzione riflette anche nell'esercizio 2019 l'andamento delle attività e del valore della produzione, pur dovendosi riscontrare una componente di costi fissi o difficilmente comprimibili.

Tra le principali voci di costo operativi che rilevano una diminuzione, in particolare, si richiamano i costi per servizi, ammontanti a Euro 37.340.757,00 (Euro 40.218.800,00 nel 2018), che rilevano una riduzione per circa 2,9 milioni di Euro. Tra i costi per servizi, evidenziano in particolare una diminuzione gli emolumenti degli organi statutari, esposti complessivamente nel 2019 per Euro 195.940,00 (Euro 204.966,00 nel 2018), con una riduzione del -4,4%; rispetto al precedente esercizio rilevano invece un aumento le "consulenze" ammontanti a Euro 2.635.439,00 (Euro 2.188.293,00 nel 2018 + 20,4%), dovuta ai maggiori costi sostenuti da BolognaFiere Cosmoprof, BFEng, al consolidamento dell'intero esercizio di Health and Beauty e al primo consolidamento di

GiPrint. Si dà atto che nell'ambito della voce "consulenze" sono rilevati gli importi corrisposti sulla base di quanto deliberato dai soci nell'Assemblea dell'8 luglio 2019, in relazione all'affidamento delle funzioni di revisione legale dei conti (sia di BolognaFiere S.p.A. che del bilancio consolidato del Gruppo) per il triennio 2019, 2020 e 2021 alla società di revisione, per un corrispettivo annuale per ciascun esercizio di complessivi Euro 42.000,00 lordi. Con riguardo invece ai costi per il personale, ammontanti a Euro 16.123.511,00, si rilevano un aumento di 1,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.303.103,00 nel 2018), precisando che la media dei dipendenti del 2019 è di n. 222 (n. 241 nel 2018). Tale incremento, come anticipato nel precedente provvedimento di revisione, è dovuto all'aumento della voce "altri costi per il personale" (+2 milioni e 450 mila Euro rispetto al 2018, anno in cui ammontava a 331 mila Euro) per le politiche attuate nel corso del 2019 di incentivazione all'esodo del personale, su base volontaria, in relazione alla revisione complessiva dell'organizzazione del lavoro deliberata nel marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della sua autonomia gestionale e relativa esclusiva responsabilità per il compimento delle operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, riconosciuta dal Codice Civile, di una società che opera in un mercato concorrenziale, ha pertanto, allo stato, già attivato alcune azioni di razionalizzazione, su cui l'Ente comunque mantiene sempre alta l'attenzione.

Con l'approvazione del bilancio 2019 sono venuti a scadenza anche gli organi societari e si è provveduto al loro rinnovo, confermando agli organi così nominati gli emolumenti precedenti come da tradizione consolidata.

Inoltre, si rileva che la società ha inviato la semestrale al 30/06/2020 e le proiezioni di forecast al 31/12/2020 in cui si evidenzia che il valore della produzione risente pesantemente della sospensione dell'attività fieristica e congressuale imposta con i provvedimenti governativi, regionali e locali a seguito dell'emergenza sanitaria mentre l'andamento del totale dei costi della produzione evidenzia una riduzione meno che proporzionale rispetto al crollo del valore della produzione. L'impatto patrimoniale, economico e finanziario dell'evento emergenza sanitaria sulla situazione economica e patrimoniale societaria sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del prossimo esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2020, le quali prevedono una significativa e pesante perdita a livello di gruppo e della capogruppo a causa dell'interruzione nel 2020 degli eventi rilevanti per l'attività aziendale, con una riduzione del fatturato, un incremento dell'incidenza dei costi fissi sul risultato aziendale e rendendo necessaria la riprogrammazione completa delle attività; ciò creerà una temporanea discontinuità in un trend decisamente positivo che ha visto la crescita della società negli anni. BolognaFiere, oltre ad adottare tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del virus tra i lavoratori e la comunità fieristica, ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi.

## **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, comma 7). L'attività svolta rappresenta una deroga concessa dal decreto 175/2016 in quanto si tratta di attività commerciali.

### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del decreto, rappresenta comunque uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione anche della comunità di riferimento. Ne deriva che il suo sviluppo, comporta

evidenti benefici per tutto il sistema territoriale bolognese. La partecipazione è pertanto connessa anche alle finalità istituzionali dell'Ente.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
	244	241	222
Numero medio dipendenti	6 dirigenti 20 quadri 211 impiegati 5 operai 2 dipendenti a t. det.	5 dirigenti 24 quadri 201 impiegati 5 operai 6 dipendenti a t. det.	5 dirigenti 25 quadri 185 impiegati 3 operai 4 dipendenti a t. det.
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	13.849.531,00	14.303.103,00	16.123.511,00
Compensi amministratori	204.868,00	166.600,00	158.027,00
Compensi componenti organo di controllo	48.721,00	38.366,00	37.913,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Calzolari Giampiero	99.721,00
Grandi Giada	10.000,00
Barbieri Cinzia	8.106,00
Ragonesi Gianfranco	6.264,00
Zucchelli Susanna	7.308,00
Schwarz Gigliola	7.308,00
Raggi Giancarlo	6.264,00
Palmieri Marco	5.400,00
Santagata Giulio	7.656,00
<b>Totale</b>	<b>158.027,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Venturini Antonio	17.113,00
Cominetti Stefano	10.400,00
Gambini Carla	10.400,00
<b>Totale</b>	<b>37.913,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	-8.906.162,00

2016			3.326.445,00
2017			5.745.523,00
2018			5.401.017,00
2019			6.662.207,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	64.033.302,00	1.861.541,00 di cui 219.781,00 contributi in conto esercizio	65.894.843,00
2018	65.900.601,00	3.793.435,00 di cui 139.416,00 contributi in conto esercizio	69.694.036,00
2019	63.300.696,00	1.565.050,00 di cui 131.537,00 contributi in conto esercizio	64.865.746,00
<b>fatturato medio</b>			<b>66.818.208,33</b>

*\*Nell'ambito dei contributi in conto esercizio al 31/12/2019 figurano: contributi dal GSE- gestore dei Servizi Energetici- per impianto fotovoltaico; quota 2019 contributo dal Comune di Bologna per la realizzazione del padiglione 14-15; quota 2019 del contributo RER relativo all'attivazione del casello autostradale. L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori; (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Città metropolitana o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare BolognaFiere ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); la società ha comunque in corso di studio l'ipotesi di aggregare BolognaFiere alla Fiera di Rimini, che è quotata (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Controllo congiunto**

Come è stato già precisato nel precedente provvedimento di Revisione Periodica, si conferma che la

Città metropolitana non detiene nella società un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. che presuppone un controllo "solitario" con un'influenza nell'ambito dell'Assemblea ordinaria, né un formale controllo condiviso in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b) del D.Lgs.175/2016, tenuto anche conto che, in tal caso, si ha riguardo a delle materie che ricadrebbero nell'alveo dei poteri di gestione straordinaria degli amministratori, equiparando il controllo interno basato sulla disponibilità della maggioranza dei voti o sull'influenza dominante dell'Assemblea ordinaria al controllo strategico sulla gestione della società, conseguito con qualsiasi strumento o modalità, anche congiuntamente dagli Enti soci. Un eventuale controllo condiviso potrebbe comunque essere acquisito attraverso la sottoscrizione di accordi con altri soci pubblici anche se vi sono degli elementi sintomatici contrari a tale direzione. Infatti l'eventuale definizione di un controllo pubblico si scontra con l'attività svolta da BolognaFiere che opera in un settore liberalizzato, con una forte vocazione commerciale, anche con profili di internazionalità, ponendo in tal modo la società all'interno di vincoli non adeguati alla propria mission, intesa sia in senso societario sia in senso di ripercussione positiva sulla comunità. Un eventuale controllo pubblico tra più soci di tale natura dovrebbe basarsi su un patto parasociale che presuppone la volontà di partecipanti ad una comune definizione di determinati oggetti assembleari, ma ciò non costituisce interesse dei soci pubblici di BolognaFiere, di cui non si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche fino ad oggi proposte dall'organo amministrativo. Anche dai verbali di assemblea degli ultimi anni, infatti non è possibile riscontrare significative convergenze sui temi posti all'ordine del giorno non essendo necessariamente omogenei gli orientamenti e gli interessi specifici dei singoli soci pubblici (due enti locali, un ente territoriale regolatore ed un ente rappresentativo di categorie commerciali ed industriali). Tuttavia a fronte dei rilievi della Corte dei Conti della deliberazione n. 67/2018, codesto Ente ha maturato, come previamente evidenziato, di chiedere all'Assemblea una modifica statutaria in ordine al numero dei componenti del C.d.A. al fine di ricondurlo al numero massimo di 5. È stato pertanto inviata dal Sindaco Virginio Merola, in qualità di sindaco del Comune di Bologna e della Città metropolitana, una formale richiesta di cui al PG. n. 7305/2019 a cui non è stato dato, al momento, riscontro. Come già evidenziato nell'ambito del "contesto di riferimento" non esiste una uniformità di vedute sul tema "controllo congiunto" da parte della stessa Corte dei Conti, del MEF e dell'ANAC. La Corte dei Conti a Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale, del 29 luglio 2019 n. 25, ribadisce quanto già esposto nella precedente sentenza n. 16/2019 ossia che la partecipazione maggioritaria di più PA non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi automaticamente in "controllo". Sono invece necessarie norme di legge o statutarie o patti parasociali che richiedano il consenso unanime o maggioritario delle PA, a determinare così, effettivamente la capacità delle stesse di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società. Si ribadisce e nel contempo si auspica anche in questo provvedimento l'opportunità di un intervento del legislatore affinché chiarisca l'esatta definizione di controllo pubblico congiunto.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2019 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in BolognaFiere, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Inoltre si è proposta una riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione da 9 a 5, in continuità con la precedente Revisione Periodica, come sopra rilevato. Considerate altresì le previsioni di chiusura del 2020 si dovranno monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria tuttora in corso sulla società e le

eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

**CAAB – CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1990

**Sede legale:** Via Paolo Canali n.1 - 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02538910379

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 51.941.1871,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 1,54%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** G.46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto lo sviluppo e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso, di interesse generale di Bologna, nonché di altri mercati Agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibere n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Si dà atto che al 31/12/2019 la Società non è più socia del Consorzio Esperienza Energia S.c.r.l (C.E.E. S.c.r.l.), già Consorzio Bolognese Energia Galvani S.c.r.l. (C.B.E.G. S.c.r.l.), avendo esercitato il diritto di recesso nei termini previsti dallo Statuto (il recesso ha decorrenza 01 gennaio 2020), in ottemperanza alle disposizioni ricevute dal Comune di Bologna, quale socio di maggioranza assoluta della società. È in corso di studio l'ipotesi di un percorso per la predisposizione di un progetto di aggregazione dei principali mercati dell'Emilia Romagna (Bologna, Parma, Rimini e Cesena). Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

**Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita l'11 giugno 1990 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato con deliberazione del Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società fu costituita in forma consortile e mista, prevedendo la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41 e quindi per beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La gestione del Centro Agroalimentare, e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento, è svolta da CAAB, in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna.

La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale. L'attività principale della società riguarda la gestione della struttura mercatale e dei relativi servizi, tuttavia CAAB svolge anche attività immobiliari finalizzate alla valorizzazione delle aree di proprietà. La società ha intrapreso da tempo un importante percorso di sviluppo industriale, confermandosi quale punto di riferimento per tutti gli operatori nel campo della gestione dei mercati agroalimentari, della logistica e della valorizzazione delle risorse energetiche. L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquistato il parere favorevole della Regione Emilia Romagna in merito alla compatibilità della vigente normativa regionale in materia. L'anno 2019 ha visto il proseguimento dell'attività mercatale nella struttura NAM, il completamento dell'innovativo impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, sulla copertura della palazzina uffici del Centro Agroalimentare di Bologna denominato "CAAB 3" nonché la continuazione dell'attività del parco tematico EatalyWorld-F.I.Co aperto il 15 novembre 2017.

Si dà atto che la società ha rispettato gli adempimenti prescritti dall'art. 6 del citato D.Lgs. 175/2016.

Si dà atto che durante l'emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia, il Centro Agro Alimentare è rimasto operativo, in quanto servizio essenziale al sistema economico- produttivo primario e ha adottato e sta attuando tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid -19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, anche mediante l'attivazione di un Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato favorevole d'esercizio. L'ultimo bilancio approvato al 31/12/2019 rappresenta il nono esercizio consecutivo con risultati economici positivi. Anche il risultato previsto per il 2020 è positivo e risulta in linea con quanto ipotizzato nel relativo budget a conferma della solidità e stabilità della gestione.

La società prevede per il triennio 2019-2021 il proseguimento del monitoraggio e razionalizzazione dei costi. CAAB pone particolare attenzione al costo del personale attraverso un monitoraggio costante e la calendarizzazione di ferie e assenze, limitando il ricorso al lavoro straordinario del personale. Nel triennio 2017-2019 l'organico medio è passato da 18,92 al 31/12/2017 a 18,56 al 31/12/2019. Per il 2020 erano previste a budget due assunzioni, per un numero di dipendenti in organico al 31/12/2020 stimato di 20 unità. La previsione è stata disattesa e il numero dei dipendenti al 31/12/2020 è indicato in 17 unità, a seguito di una cessazione anticipata consensuale di un rapporto di lavoro a tempo determinato e al differimento al prossimo triennio delle 2 assunzioni previste nel piano assunzioni (ipotizzata nel 2021).

In attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui CAAB, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa della predetta società interessata dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata data opportuna comunicazione di tale documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che,

naturalmente, alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune di Bologna ha proceduto ad un nuovo aggiornamento, con i dati di bilancio 2018, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi (dati di bilancio consuntivo), dando opportuna comunicazione alla Città metropolitana, in atti al PG n. 59591/2019. Come già evidenziato nel precedente provvedimento di revisione periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019, la società, avendo precisato al socio di maggioranza che una parte delle spese di funzionamento è riaddebitata ai soggetti concessionari oppure oggetto di pagamento diretto da parte dei fruitori della struttura e servizi mercatali (materiali accessi, portineria e vigilanza, smaltimento rifiuti, canoni servizi informatici, canoni noleggio bagni ecc.), ha rilevato che le spese oggetto dell'atto di contenimento delle spese di funzionamento devono essere considerati al netto dei relativi rimborsi. Nel triennio 2017-2019 i costi più rilevanti sono costituiti dalle prestazioni di servizi (che passano da Euro 2.574.323,00 del 2017 a Euro 2.093.276,00 del 2019), dai costi di personale (che passano da Euro 1.254.803,00 del 2017 a Euro 1.185.019,00 del 2019) e dai costi di godimento di beni di terzi (che passano da Euro 1.577.435,00 del 2017 a Euro 1.590.702,00 del 2019), che è comprensivo del canone di usufrutto dell'Area mercatale e del canone di locazione degli allestimenti delle attrezzature. Nel 2019, i costi di funzionamento, al netto dei rimborsi da operatori dei servizi, ammontano a Euro 3.802.384,00 e l'incidenza di tali costi sul valore della produzione si attesta su un valore del 63,76% mentre nel 2018 a seguito della rielaborazione dei dati al netto dei citati rimborsi i costi di funzionamento ammontano a Euro 3.922.197,00 e l'incidenza sul valore della produzione si attesta su un valore di 61,80%. Si dà atto che il Comune di Bologna sta per approvare una nuova delibera di indirizzi con riferimento ai bilanci 2019 e l'aggiornamento sta per riguardare anche la stessa definizione di spese di funzionamento, dalla quale sembra siano esclusi, con specifico riferimento alla società in questione, oltre i costi rimborsati dagli operatori del mercato, i costi relativi all'Imu e alla Tari, risultanti dai bilanci approvati, in quanto sono costi su cui la società non può incidere, oltre alla sottrazione dal valore della produzione anche delle eventuali plusvalenze immobiliari in quanto entrate di ammontare variabile. Pertanto, sulla base dei nuovi indirizzi sarà valutata l'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul valore della produzione nel triennio. Gli obiettivi attribuiti a Caab, in condivisione con il socio di maggioranza, sono contenuti nel Dup della Città metropolitana 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 in corso di approvazione. Con riferimento al 2020, è stato deliberato, in accordo con il socio di maggioranza, il perseguimento del contenimento dei costi strettamente riconducibili al funzionamento della società e in particolare limitare compatibilmente con le criticità e i picchi di attività, il ricorso alle consulenze esterne, mantenendosi comunque sull'ammontare dei costi risultanti dal consuntivo 2018. Si dà atto che tali indirizzi sono stati recepiti nel budget 2020, anche considerando le spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria.

Pertanto, non si rileva la necessità di contenere i costi di funzionamento della società.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna. Infatti la Legge regionale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, "Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso" prevede che la gestione dei Centri agroalimentari sia assicurata dagli enti istitutori dei centri secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498, leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti locali (D.Lgs. 267/2000). Si precisa che la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione; se ne deduce che la Regione Emilia Romagna consideri tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali; ciò peraltro è

stato confermato con nota del 20 aprile 2018 dalla stessa Regione in occasione dei necessari chiarimenti interpretativi per comprendere gli ambiti di sviluppo strutturali della società. Inoltre si tratta di una infrastruttura a cui si collega la realizzazione del “Progetto F.I.Co.” volto alla valorizzazione e allo sviluppo economico del territorio. L'attività svolta produce pertanto un servizio di interesse generale, che rientra nella previsione di cui all'art. 4 comma 2, lett. a) del Testo Unico.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
	19	19	19
Numero medio dipendenti	1 dirigente 4 quadri 14 impiegati	1 dirigente 4 quadri 14 impiegati	1 dirigente 4 quadri 14 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.254.803,00	1.284.337,00	1.185.019,00
Compensi amministratori	43.000,00	43.000,00	49.880,00*
Compensi componenti organo di controllo	28.000,00	34.055,00	35.417,00*

**\*Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali**

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Segrè Andrea	40.600,00
Di Pisa Valentino	4.640,00
Roversi Sara	5.040,00
<b>Totale</b>	<b>49.880,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Conti Maria Angela	15.179,00
Cominetti Stefano	10.119,20
Ragazzi Chiara	10.119,20
<b>Totale</b>	<b>35.417,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	209.775,00
2016	394.980,00
2017	483.987,00
2018	634.172,00
2019	581.068,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	4.296.983,00	3.181.222,00 di cui 35.367,00 contributi in conto esercizio	7.478.205,00
2018	4.404.752,00	3.335.652,00 di cui 283.649,00 contributi in conto esercizio	7.740.404,00
2019	4.302.924,00	2.919.972,00 di cui 232.934,00 contributi in conto esercizio*	7.222.896,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>7.480.501,66</b>

*\*Nell'ambito dei contributi in conto esercizio al 31/12/2019 figurano: Contributo Bologna Award C.C.I.A.A. per Euro 37.950,00; SAL 2018 Contributo Regione ER LR 47/95, anno 2014, per Euro 33.795,00; Contributo Regione Fondo Energia a fondo perduto per spese tecniche impianto fotovoltaico ufficio per euro 38.000,00. Relativamente ai contributi Regione E.R. L.R. 47/95, si precisa che la Regione paga annualmente in base delle spese ammissibili SAL e detti acconti vengono registrati a Debito VS. la Regione fino alla conclusione del progetto che richiede più annualità. A conclusione del progetto oggetto del contributo, il totale viene girocontato a ricavo per contributo in conto esercizio per 5 annualità. L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);

- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CAAB (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare CAAB ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei; è comunque in corso di studio l'ipotesi di un percorso per la predisposizione di un progetto di aggregazione dei principali mercati dell'Emilia Romagna (Bologna, Parma, Rimini e Cesena) (art. 20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f)

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2019 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in CAAB S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016 in quanto l'attività svolta, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

<b>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione</b>
---

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1964

**Sede legale:** Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00387110372

**Stato della società:** inattiva

**Capitale sociale:** Euro 1.800.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 32,83%

**Durata:** 31/12/2030

**Settore di attività della partecipata:** M.74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Esito della ricognizione:** società in liquidazione dal 25 settembre 2018

### **Oggetto sociale**

La società, che svolgeva attività strumentali a favore dei soci, è in liquidazione dal 25 settembre 2018. Non è più operativa, residuando la sola attività di gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione.

## **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, in continuità con la precedente Revisione Periodica di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 55 del 12/12/2018, sono stati recepiti gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016, in cui è stata prevista la dismissione della partecipazione in quanto non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale e in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultavano comunque essere acquisibili sul libero mercato. A seguito del perfezionamento della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A. in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla società e della cessione a Ervet S.p.A. del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici con il trasferimento dei relativi dipendenti, avvenuto in data 24/09/2018, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, la società è stata sciolta anticipatamente ed è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018, con la conseguente nomina del liquidatore, come stabilito dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione in particolare dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016.

Come previsto dal precedente provvedimento di Revisione Periodica l'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018 ha deliberato di attribuire al nominato liquidatore ogni più ampio potere previsto dalla legge, nessuno escluso od eccettuato, con particolare riguardo ai poteri necessari per la cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi, a norma dell'articolo 2487 c.c., ivi inclusi gli atti necessari per la conservazione dell'impresa, compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo della sua attività e della conservazione del valore dell'impresa. Sono stati altresì approvati i criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione.

Si dà atto che, a far data dall'avvio della liquidazione, la società non è più operativa, fatta salva l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici ancora di proprietà della stessa, ed è priva di personale dipendente, come è stato previamente evidenziato, che è stato trasferito con la cessione del ramo d'azienda ad Ervet S.p.A. Il patrimonio di Finanziaria Bologna Metropolitana in liquidazione risulta inoltre costituito anche da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni che non si presentano di facile e pronta liquidazione per la loro natura a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi al compimento di grandi opere (quali il Fiera District) che hanno contraddistinto la ultraquarantennale attività della società. Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di Euro 180.559,00, che è stata coperta mediante utilizzo, per pari importo, della Riserva contributi ex art. 55 del DPR n. 917/86 /TUIR. Si precisa che la perdita è derivata quasi esclusivamente dagli ammortamenti di Euro 171.701,00 inizialmente non stimati, evidenziando che le immobilizzazioni registrano una marginale diminuzione in quanto non sono state ancora effettuate le dismissioni. Inoltre si rileva che il patrimonio netto della società è invariato nonostante la perdita registrata in quanto la predetta perdita è stata bilanciata dal "riaccredito" della Riserva Straordinaria per Euro 182.244,00, a seguito dell'eccessiva stima dell'imposta Ires nel 2018 dovuta dall'avvenuta distribuzione ai soci di una parte della stessa riserva contributi ex art.55 del DPR 917/86. Il liquidatore sta procedendo all'attività liquidatoria attraverso l'incasso dei crediti verso i clienti e al saldo delle diverse posizioni debitorie avvenute nel corso del 2019. Nel conto economico sono state sostanzialmente rispettate le previsioni di stima preventiva di proventi e costi della procedura di liquidazione ad eccezione degli ammortamenti che, come sopra rilevato, sono stati contabilizzati per Euro 171.701,00. Si dà atto che

il liquidatore, a seguito di specifica richiesta dei soci in sede di approvazione del bilancio 2018, ha predisposto e sta tuttora predisponendo le relazioni trimestrali in merito all'andamento della liquidazione e alle relative spese e/o sull'evoluzione della medesima, anche rispetto alla stima sulla durata della procedura di liquidazione. Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici, il liquidatore rileva che proseguono le attività con l'Università di Bologna per definire la procedura di cessione degli impianti fotovoltaici medesimi. Con riguardo alla cessione dei terreni e dei garage, si dà atto della disponibilità alla gestione delle gare pubbliche per la cessione di tali immobilizzazioni da parte dell'ufficio gare del socio Comune di Bologna. Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essa afferenti (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, che erano custoditi nei magazzini di BolognaFiere e che dovevano essere liberati, stante la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato e della disponibilità manifestata dall'Assemblea legislativa della Regione alla custodia di tali beni, in alternativa alla ricerca sul libero mercato di locali a tal fine idonei, i Soci medesimi hanno ritenuto opportuno procedere con un contratto di comodato gratuito per l'assegnazione provvisoria di tali beni alla Regione medesima, condividendone lo schema. Quanto ai plastici, sempre di proprietà della Società, ma detenuti dall'Università, nel 2020 è stato sottoscritto un analogo contratto di comodato gratuito mentre, con riferimento ai plastici detenuti dalla Fondazione Innovazione Urbana, Ente costituito nel 2018, è in corso di perfezionamento omologo contratto. Con riferimento al compenso del Collegio Sindacale si dà atto che in occasione del rinnovo dell'organo, avvenuto con l'approvazione del bilancio 2018, è stata approvata una diversa modalità di corresponsione del compenso, tenuto conto di quanto deliberato nel 2016, in cui oltre a elidere il gettone di presenza, è stata previsto un compenso annuo. Tale compenso tiene altresì conto che al momento della precedente nomina del 2016, il Collegio svolgeva anche l'incarico di revisione legale, attualmente affidato a una società di revisione legale ai sensi del Decreto Madia. I sindaci si erano autoridotti il compenso ma la decisione in proposito competeva all'Assemblea.

Il Liquidatore ha evidenziato che, nei primi mesi del 2020, a causa della pandemia da Covid-19 e alle conseguenti restrizioni, le operazioni di liquidazione hanno subito un inevitabile rallentamento e pertanto ad oggi non vi sono elementi per prevedere quali effetti possa avere tutto ciò sui tempi di completamento della procedura previsti per la fine del 2021. Si dà altresì atto che nel 2020 sono stati esperiti due tentativi di vendita dei predetti immobili che purtroppo non sono andati a buon fine. In ogni caso, la chiusura della relativa procedura è comunque subordinata al realizzo di tutte le attività di cessione degli impianti del fotovoltaico, del terreno e dei garage.

Con riferimento alla disposizione dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016, Finanziaria Bologna Metropolitana, quale società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio, l'integrazione di strumenti integrativi di governo societario adottati ovvero le ragioni della loro mancata adozione. In merito il liquidatore ha precisato che, essendo la società in liquidazione, vengono meno gli strumenti cardine relativi alla valutazione del rischio di crisi aziendale quali: valutazione della continuità aziendale e valutazione dello stato di crisi.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 19 febbraio 1964 mentre con delibera dell'Assemblea straordinaria del 3 aprile 2008 (in attuazione della deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 18 marzo 2008) i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing e nella medesima data hanno sottoscritto una Convenzione Quadro, di durata pari a quella della società, volta a determinare le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e di verifica necessari a garantire il controllo sulla società analogo a quello esercitato da ciascun ente sulle proprie strutture interne. Lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti sono disciplinati da una specifica convenzione operativa, nell'ambito della predetta Convenzione Quadro, sottoscritta tra tutti i soci che definisce anche i principi generali cui deve ispirarsi l'attività della società. La società dal 25 settembre è in liquidazione e non è più operativa non avendo attività da svolgere ad eccezione di quella relativa alla gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito

delle operazioni di liquidazione, come già rilevato. Non ha dipendenti.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

#### - Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Fino alla cessione del ramo d'azienda produceva beni o servizi strumentali agli Enti soci (art. 4, comma 2, lett.d.). La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

#### - Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

Non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale anche in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultano comunque essere acquisibili sul libero mercato.

#### - Condizioni art. 20, comma 2

	2017	2018	2019
	21	17	0
Numero medio dipendenti	5 dirigenti 7 quadri 9 impiegati	2 dirigenti 7 quadri 8 impiegati	0
Numero amministratori	3	3 fino al 25/09/2018 – data messa in liquidazione poi Liquidatore	1 Liquidatore
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	1.810.903,00	1.091.757,00	0
Compensi amministratori e del liquidatore	51.865,00	36.876,00 Amministratori 20.172,00 Liquidatore	45.000,00 Liquidatore
Compensi componenti organo di controllo	8.237,00	10.920,00	18.876,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Ricci Antonella – Liquidatore	45.000,00
<b>Totale</b>	<b>45.000,00</b>

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Ricci Alessandro di cui 3.832,00 fino al 10/07/2019	8.112,00
Marmocchi Mara di cui 2.555,00 fino al 10/07/2019	5.382,00

De Luca Maria Isabella di cui 2.555,00 fino al 10/07/2019	5.382,00
<b>Totale</b>	<b>18.876,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	15.457,00
2016	51.915,00
2017	160.038,00
2018	-846.678,00
2019	-180.559,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	5.217.038,00	1.393.848,00 di cui 299.820,00 contributi in conto esercizio	6.108.863,00
2018	2.594.075,00	387.573,00 di cui 267.366,00 contributi in conto esercizio	2.981.648,00
2019	74.262,00	263.217,00 di cui 261.613,00 contributi in conto esercizio*	337.479,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>3.142.66,33</b>

\* I contributi in conto esercizio al 31/12/2019 si riferiscono a contributi dal GSE- Gestore dei Servizi Energetici- per impianto fotovoltaico. Sono integrativi dei ricavi della gestione caratteristica. .

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- allo stato non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- allo stato è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, essendo entrata in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2019, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati.

### **Azioni da intraprendere**

Verificare che il procedimento di liquidazione avvenga nel rispetto dei criteri stabiliti nell'Assemblea del 31 luglio 2018.

### **Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione**

Il liquidatore prevede che la procedura possa concludersi entro il 31/12/2021. L'emergenza sanitaria può comportare l'allungamento dei tempi necessari.

### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma l'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarderà i proventi da dismissione e agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

**GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.**  
**ESCLUSA DALLA EDISPOSIZIONI ART. 20 AI SENSI DEL COMMA 6 BIS DELL' ART. 26**  
**DEL D.LGS. 175/2016**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza privata

**Forma giuridica:** società consortile a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2002

**Sede legale:** Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02323051207

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.893,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 10,80%.

**Durata:** al 31/12/2020

**Settore di attività della partecipata:** M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione

**Società controllata:** no

Esito ricognizione: mantenimento della partecipazione

### **Oggetto sociale**

La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative su base territoriale a sostegno e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Essa può operare nei seguenti ambiti:

- redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;

- animazione e promozione territoriale e dello sviluppo locale, compresi servizi di terziario avanzato nel campo del marketing territoriale, informazione e comunicazione;
- ideazione, programmazione, gestione, finanziamento e rendicontazione di programmi e progetti di sviluppo territoriale, comprese le iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- gestione del ciclo della progettazione e della programmazione di fondi pubblici e privati destinati allo sviluppo territoriale.

La società potrà realizzare la propria attività in forma diretta e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con soggetti di natura privata.

La società può operare nell'ambito territoriale dei regolamenti comunitari in genere, delle leggi nazionali, regionali e di ogni altro organismo atti alla realizzazione dello scopo sociale, sia a livello nazionale, che comunitario che extracomunitario.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Analisi della partecipazione**

La nuova formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, introduce il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (Gal) e di Gruppi di Azione Locale Leader. Pertanto, come già rilevato nella precedente Revisione Periodica si procederà con il Gal dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a r. l. a valutare la sussistenza dei requisiti del Testo Unico solo con riferimento all'art. 4, comma 1, mentre verrà esclusa, nel rispetto delle nuove disposizioni di legge, la valutazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 176/2016.

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. È un soggetto specializzato che indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato del territorio e dell'occupazione, rappresentando il veicolo per svolgere un'azione di catalizzatore di finanziamenti Comunitari mirati per lo sviluppo strategico del territorio collina-montagna. In data 26/10/2015, il Gal ha presentato alla Regione Emilia Romagna la domanda di partecipazione al bando di selezione dei Gruppi di Azioni Locali e delle strategie Leader per il periodo di programmazione 2014-2020. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia Romagna n. 926 del 26/01/2016 il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. nella nostra Regione, ha superato tale selezione, sulla base di un'articolata procedura che prende in considerazione sia la struttura che la sostenibilità finanziaria, risultando ammissibile e assegnatario di risorse pubbliche per attivare investimenti sul territorio dell'Appennino Bolognese.

Il Piano di Azione Locale 2014-2020 è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del Piano strategico e riferite al territorio appenninico. I temi fondamentali del Piano di Azione Locale riguardano il turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari locali attraverso lo sviluppo degli itinerari turistici che verranno qualificati attraverso convenzioni con gli Enti locali e che vedranno coinvolte le realtà imprenditoriali attraverso l'adesione alla Carta dell'Accoglienza nonché sostenute attraverso bandi di finanziamento per la qualificazione delle imprese private locali. Il territorio è attualmente organizzato in sei grandi itinerari turistici. Il Gal sta attuando gli interventi previsti nel proprio Piano di Azione Locale 2014-2020 ed opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la sua applicazione. Lo stato di attuazione del Piano è rappresentato da un impegno di risorse di circa il 92% delle risorse pubbliche totali. La società si è contraddistinta, negli ultimi cinque esercizi, da un costante risultato positivo di bilancio. I bilanci del GAL rispecchiano le attività condotte nell'esercizio di riferimento per l'attuazione del suddetto piano. Più precisamente i bilanci del Gal e quindi anche quello relativo all'esercizio 2019, evidenziano un andamento gestionale in linea e nei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione del Pal. Il Piano di Azione Locale LEADER, approvato dalla

Regione Emilia Romagna, in attuazione della programmazione comunitaria 2014/2020, definisce infatti sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed alcuni costi non sono peraltro rendicontabili. Si evidenzia che il GAL continuerà la propria attività dedicata alla piena attuazione del PAL 2014-2020 (riferito alla nominale programmazione comunitaria), evidenziando che le attività e le procedure di rendicontazione relative alla predetta programmazione si devono comunque chiudere entro il 30 giugno 2023.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale e pertanto l'attività svolta rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 6, del Testo Unico.

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società, che non ha scopo di lucro, ha il fine di realizzare obiettivi comuni e condivisi tra soci pubblici e privati, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari, per la promozione socio economica dell'area metropolitana. Come già evidenziato, gli ambiti tematici su cui il Gal si propone di operare nella Programmazione 2014-2020, sono primariamente "il Turismo sostenibile e in raccordo ad esso, lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Il Piano di Azione locale 2014-2020, che attua le strategie di sviluppo locale, è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del Piano Strategico e riferite al territorio appenninico. La partecipazione è connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e si prevede pertanto il mantenimento della partecipazione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Si conferma il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art 4, comma 6, del D.Lgs 175/2016 ma ai sensi del successivo art. 26, comma 6 bis, il Gal è escluso dall'applicazione dell'art 20 relativo alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

<b>INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.</b>
----------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1971

**Sede legale:** Palazzina Doganale - 40010 Bentivoglio (Bo)

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00372790378

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 22.436.766,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 17,56%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento, allo stato, senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente. Le attività sono svolte nei confronti e a beneficio di determinati soggetti privati.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Come è stato precisato nel precedente provvedimento, a differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria e nei provvedimenti di Revisione Periodica riferiti alla situazione al 31/12/2017 e al 31/12/2018, è stato invece previsto il mantenimento sulla base dell'art. 4, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016 in quanto, in data 31 maggio 2017, il Sindaco metropolitano ha istituito il Tavolo Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per "Il polo funzionale di Interporto Bologna". Le tematiche che l'accordo territoriale dovrà disciplinare sono le seguenti:

- sviluppo dell'intermodalità delle merci e potenziamento della piattaforma ferroviaria;
- miglioramento dell'accessibilità pubblica e privata delle merci e delle persone;
- prospettive di sviluppo e ampliamento del Polo;
- potenziamento delle relazioni con il territorio metropolitano, in particolare con altre piattaforme intermodali regionali;
- sostenibilità e qualificazione ambientale (qualificazione APEA e misure di decarbonizzazione) del Polo;
- potenziamento e valorizzazione dei servizi interni del Polo.

Si è sottolineato che l'Accordo costituisce un fatto nuovo amministrativo di innegabile rilievo rispetto alla situazione esistente nel 2013 e nel 2015 e si è dato atto che gli esiti del Tavolo Tecnico per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente alla luce del riassetto organizzativo e proprietario in corso (in particolare i soci pubblici Comune di Bologna e Camera di Commercio hanno approvato la dismissione e la vendita delle rispettive partecipazioni, effettuata nel 2018, che non è andata a buon fine), derivante anche da una manifestazione di interesse inviata da un investitore privato alla società e a tutti i soci in relazione al possibile acquisto delle azioni, rappresentanti una quota significativa del capitale sociale (orientativamente circa l'80%). La eventuale realizzazione di tale nuovo scenario comporterà la necessità di verificare e valutare gli effetti sull'Interporto - anche alla luce della possibilità di attuare il nuovo piano industriale 2019-2021, approvato dal C.d.A. nel 2019 ed in corso di modifica - nonché il peso decisionale dell'Ente nell'ambito della società necessario per perseguire le proprie finalità istituzionali (e non svalutare la propria partecipazione), effetti e variabili che possono portare a un cambiamento della visione strategica dell'Ente stesso rispetto all'Interporto e al

mantenimento della relativa partecipazione. Si dà atto che nel 2019 non vi sono state variazioni rilevanti sul versante Accordo Territoriale, che è ancora in fase di discussione e si dà atto che, anche al momento della redazione della presente relazione, lo stesso non ha ancora trovato la condivisione di tutti i soggetti interessati e non si è dato pertanto luogo all'approvazione e alla relativa sottoscrizione del medesimo. I soci pubblici Comune di Bologna e Camera di Commercio, dopo la procedura di vendita effettuata congiuntamente nel 2018 e non andata a buon fine, per il 2019, non hanno proceduto all'alienazione anche in attuazione delle modifiche legislative intervenute con la legge di bilancio 2019 (legge 145/2018 che ha modificato l'art. 24 del D.lgs 175/2016). Tale disposizione disapplica fino al 31 dicembre 2021, le disposizioni dei commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno della ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del D.Lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate, come l'Interporto, che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. La norma per tali società dà la facoltà all'amministrazione pubblica di prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie e a non procedere all'alienazione ma rimane ferma la possibilità per l'amministrazione di procedere ugualmente alla medesima. Per quanto riguarda la manifestazione di interesse avanzata di un investitore privato a luglio 2019, è stata presentata un'offerta a luglio del 2020 ma è stata dichiarata inaccettabile dai soci pubblici interessati in quanto non vincolante e condizionata. Nel frattempo, a maggio 2020, è stata fatta pervenire ai soci, da parte della società, l'interesse di un altro investitore privato che ha manifestato un'esigenza di approfondimento dei dati economico-patrimoniali e finanziari della società medesima. Si dà atto che il servizio Mercitalia Fast che permette il trasporto delle merci ad alta velocità, che è stato attivato a novembre 2018, ha registrato risultati al di sotto delle aspettative di budget. La risposta del mercato alla commercializzazione del servizio ha messo in evidenza alcune criticità dello stesso sia tecniche che economiche (costi). La società ha effettuato analisi approfondite per valutare le misure più opportune da attuare al fine di mitigare il rischio derivante dal servizio Fast, decidendo di recedere dal contratto di servizio dal 7/11/2019, corrispondendo la penale prevista in tale evenienza. Tale decisione, anche alla luce dell'emergenza sanitaria in atto e del conseguente impatto economico, si è rivelata oculata, ed ha consentito, pur incidendo in maniera rilevante sull'esercizio 2019, di limitare ai soli primi mesi del 2020 l'impatto negativo dell'operazione. Nell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2019, è stato presentato ai Soci l'aggiornamento del Piano triennale 2019-2022, ovvero il Piano 2021-2022. Con atto del Sindaco metropolitano n. 219 del 18/11/2020 è stato approvato lo schema di Accordo attuativo del Protocollo di Intesa per definire le attività per la realizzazione del cosiddetto Accesso nord all'Interporto di Bologna e la riorganizzazione della relativa viabilità metropolitana di adduzione. L'accordo attuativo tra Città metropolitana, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bentivoglio, Comune di San Giorgio di Piano e Interporto Bologna S.p.A. prevede che le opere da realizzare per l'Accesso nord, del costo totale di 2 milioni di Euro, siano interamente finanziate dal Fondo FSC 2014-2020. Non vi sono stati ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 22 giugno 1971 con atto a ministero notaio Giovanni De Socio, rep. 42224/3443 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato alla costituzione della società con atto del Consiglio provinciale PG 3443 del 06/02/1970.

La partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, alla società Interporto era connessa agli obiettivi originari della creazione dell'infrastruttura, oggetto dell'attività della società, consistenti nel liberare la città dal trasporto delle merci non compatibile con le attività e la struttura urbana, aumentare la competitività delle imprese di trasporto e di logistica per offrire servizi più qualificati al sistema produttivo, promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità.

La società ha contribuito efficacemente a promuovere una logistica intesa come motore di sviluppo del sistema economico locale e regionale e a sviluppare l'intermodalità come scelta responsabile per un modello di crescita attento alla sostenibilità ambientale. Questa Amministrazione ha contribuito peraltro sin dagli anni '70, con notevoli risorse allo sviluppo dell'infrastruttura realizzata dalla società Interporto, pervenendo, attraverso la medesima, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Interporto è quindi una società di servizi che opera su tre mercati: 1) il comparto immobiliare logistico, in qualità di sviluppatore di aree destinate ad attività di logistica; 2) la gestione dei servizi ferroviari di terminal intermodali in aree di proprietà di RFI, in collaborazione con Terminal Italia, società del gruppo FS; 3) la produzione di servizi condominiali e di facility management and maintenance offerti alle società insediate in Interporto. Il Consiglio di Amministrazione ha definito nel 2019 un nuovo Piano Strategico 2019-2021, che riflette e rafforza il percorso di cambiamento già intrapreso nel triennio 2016-2018 da società impegnata prevalentemente nello sviluppo della logistica immobiliare ad impresa di servizi alle merci e alle persone che lavorano all'interno del comparto. Tuttavia, come è stato rilevato nel precedente Piano, si deve evidenziare che, nonostante gli sforzi compiuti in questi anni, la capacità complessiva dei servizi Ferroviari e dei servizi condominiali e di facility management and maintenance offerti alle società insediate in Interporto di generare margini sufficienti a garantire la sostenibilità economica non è stata ancora raggiunta. Nell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2019, è stato presentato il Piano Industriale aggiornato al triennio 2020 – 2022, in conseguenza del recesso del contratto inerente il servizio Mercitalia Fast.

Il Piano triennale 2020 – 2022, presentato ai Soci a luglio 2020, dovrebbe rappresentare il faro strategico che dovrà guidare l'operato della Società. Tra il 2020 ed il 2021, infatti, si arriverà a completare il III PPE e le entrate previste dalla vendita di terreni nel segmento immobiliare tenderanno ad azzerarsi. In questo quadro, la Società ha di fronte due scenari profondamente diversi fra loro: un primo scenario, caratterizzato dall'avvio del IV PPE a seguito della definitiva approvazione dell'Accordo Territoriale e successivo Accordo di Programma con gli Enti territoriali di riferimento, che consentirebbe alla Società di riavviare il settore immobiliare su un arco temporale di medio-lungo periodo; un secondo scenario, in base al quale la sostenibilità economica della Società verrebbe a dipendere in modo sostanziale dai due comparti dei servizi, il Facility Management ed il segmento ferroviario, in assenza del IV PPE. Allo stato attuale, entrambi i comparti, come già evidenziato nel precedente provvedimento di Revisione, e come sopra richiamato, si caratterizzano per un livello di fatturato ed una marginalità ancora insufficienti a garantirne la sostenibilità economica. Ne consegue la necessità di un drastico ridimensionamento dei costi della Società, con inevitabili conseguenze negative sui livelli occupazionali. L'attivazione del IV Piano Particolareggiato resta dunque, anche e soprattutto nel drammatico contesto di crisi in cui ci troviamo, il principale punto di forza nel consentire la sostenibilità di lungo periodo della Società. I prossimi anni si inseriscono in una fase cruciale di passaggio dell'Interporto che riguarda il futuro della Società.

Al momento è in fase di aggiornamento il budget 2021 con relativo aggiornamento del 2022 ed allungamento del Piano al 2023.

Durante l'emergenza sanitarie le attività di logistica e di trasporto sono comprese tra le attività indicate nell'allegato 1 al DPCM 22/03/2020 e quindi tutte le attività di Interporto Bologna S.p.A. hanno continuato a pieno regime perché di supporto alla logistica e ai trasporti. La Società ha quindi continuato a produrre fatturato in tutti i settori attivi del *Facility Management*, del Ferroviario (Officina Manutenzione Carri Ferroviari, Terminal, HTO), dell'Immobiliare e della Stazione Carburanti.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f),** si consideri che l'esercizio 2019 si è chiuso con una rilevante perdita, che è stata coperta con le riserve disponibili del patrimonio netto. Il risultato negativo trova giustificazione in primo luogo dalla perdita straordinaria pari a 3,1 milioni provocata dai risultati non in linea con le aspettative del progetto Mercitalia Fast, con l'esercizio del diritto di recesso dal contratto a far data 7/11/2019 nonché nella posticipazione della vendita di un terreno inizialmente programmata nel 2019 e rinviata a gennaio 2020 per responsabilità dell'acquirente.

Si dà atto che l'andamento economico della Società nel 2019 riflette l'incremento dei ricavi nel settore immobiliare derivante dalla vendita di terreni, al netto della variazione delle rimanenze, a cui ha però corrisposto un incremento più che proporzionale dei costi operativi, determinato soprattutto dai risultati negativi del servizio Mercitalia Fast. Come già sottolineato in precedenza, la marginalità negativa di detto progetto è stata la causa predominante del risultato del 2019, tanto da poter qualificare come straordinaria la perdita di Bilancio sopra riferita.

La società, ha dichiarato di continuare nell'azione di riduzione e razionalizzazione dei costi, in particolar modo quelli fissi. Un percorso di razionalizzazione dei costi, come noto, è stato avviato dalla società già nel 2015, con l'integrazione fra GSI ed Interporto, continuato nel 2016 e nel 2017 anche con il perfezionamento della procedura di fusione per incorporazione della Servizi Real Estate S.r.l. Uno dei principali obiettivi della società è rendere snella e sostenibile la struttura operativa in modo da supportare al meglio le attività future. Sia il Piano Industriale 2019-2021 e sia il Piano Industriale il 2020-2022 mostrano lo sforzo della Società in tal senso.

Con riguardo ai costi di personale, si evidenzia che tale voce risulta essere in diminuzione dal 2016 a seguito delle politiche attuate per il contenimento dei costi legati al personale dipendente (es. azzeramento straordinari, piano di godimento delle ferie pregresse). Si evidenzia che i relativi costi nel 2019 ammontano a Euro 1.600.941,00 (Euro 1.580.070,00 nel 2018), rilevando un incremento di Euro 20.871,00, precisando che il numero medio del personale è, analogamente all'esercizio 2018, di 25 unità. La società ha specificato che con riferimento ai 5 contratti a tempo determinato in vigore al 31/12/2019, nel corso del 2020 tre non verranno confermati, ed uno si è dimesso prima della scadenza. Di contro, sono stati assunti due nuovi lavoratori con contratto interinale e due contratti di apprendistato professionalizzante. Pertanto si riscontra un incremento di costo di personale.

L'impegno della Società volto alla razionalizzazione della struttura e dei suoi costi sarà perseguito anche nell'esercizio 2020, al fine di migliorare ulteriormente la sostenibilità aziendale complessiva, in ottica di *cost saving* e di parallelo miglioramento della struttura organizzativa nei reparti a valore aggiunto.

Il management ha comunque continuato ad intervenire applicando tutti i provvedimenti utili a ridurre i costi del personale, dall'eliminazione degli straordinari alla sottoscrizione di contratti di lavoro più flessibili e meno onerosi (part-time, contratti di apprendistato professionalizzante, transazione in sede protetta, ecc.), obbligo di godimento delle ferie pregresse secondo un calendario predefinito compatibile con le esigenze di servizio della Società.

Con riguardo al costo per consulenze, che comprende servizi e prestazioni professionali di "carattere generale", quali consulenze amministrative, fiscali, legali e notarili, informatiche e specialistiche e servizi e prestazioni professionali tecniche direttamente legate alla produzione di servizi o vendita di immobili, come già rilevato nei precedenti provvedimenti, tale costo è stato significativamente ridotto a seguito della razionalizzazione delle consulenze e collaborazioni ed è passato da Euro 1.137.378,00 del 2016 a Euro 325.574,00 del 2019. Anche la voce costi generali, è monitorata e soggetta a razionalizzazioni e comprende le seguenti voci di spesa: formazione professionale, utenze, polizze assicurazioni, manutenzioni varie (idrauliche, elettriche, riparazioni, pulizie), acquisti vari (cancelleria, materiale da consumo, materiale igienico, acquisti diversi), altri costi (spese bancarie e per fidejussioni, spese fornitori, postali e trasporto, sanzioni e ammende, valori bollati, adempimenti societari). Tale voce è passata da Euro 1.153.071,00 del 2016 a Euro 359.709,00 del 2019.

L'attività societaria in campo immobiliare, sia in termini di fatturato che di margini, resta ancora strategica per la continuità e la sostenibilità economica della Società. Il settore immobiliare mantiene la sua attrattività ma sconta il fatto che ad inizio 2020 la superficie edificabile del III PPE è stimata in circa mq. 125.000, un ammontare che potrebbe esaurirsi già nel corso del 2022.

Nell'ambito della seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2020, preso atto del repentino rallentamento dell'economia che la rapida diffusione dell'infezione da Covid-19 stava comportando e continuerà a comportare nel corso dell'anno e delle relative conseguenze che tale rallentamento potrà provocare sul traffico delle merci e sulle attività di logistica, il Consiglio ha ritenuto opportuno intensificare il controllo e la verifica delle decisioni relative ai piani di investimento ed in generale delle decisioni di spesa intraprese dall'inizio del periodo di crisi in avanti, per assicurare che la Società metta in atto tutte le misure necessarie per prevenire, gestendole al meglio, le possibili conseguenze negative sul bilancio societario, cercando di avvicinare il più possibile i dati reali del bilancio 2020 a quelli preventivati.

A tal fine la società ha istituito un'Unità di Crisi della quale fanno parte lo stesso Presidente, il Direttore Generale ed il Responsabile Amministrativo, e che tale Unità resterà attiva per tutto il tempo necessario nell'ottica di garantire, in primo luogo, le migliori condizioni per la continuità

aziendale nel lungo periodo e per aumentare ed intensificare il monitoraggio/controllo di gestione della società.

Si precisa che le previsioni di piano e di budget per il 2020, dove era stato previsto un utile ante imposte pari a circa Euro 200.000,00, sono state ovviamente riviste alla luce della crisi in corso legata all'emergenza pandemica da Covid-19. Nonostante ciò, la previsione per il 2020 stima il raggiungimento del break-even economico (ante imposte), risultato assolutamente non scontato data l'attuale incertezza sul fronte economico e considerando gli effetti sul 2020 del contratto Mercitalia Fast da cui la Società ha receduto a fine 2019.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

#### - Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, comma 2, lett. b).

#### - Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'interesse al mantenimento della partecipazione è collegato, allo stato, al Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo funzionale Interporto di Bologna nonché al programma degli interventi previsti nell'Accordo Territoriale tuttora in corso di discussione fra gli interessati. Pertanto si resta in attesa del perfezionamento dell'Accordo territoriale che si ipotizza e si auspica avverrà entro il 2021.

#### - Condizioni art. 20, comma 2

	2017	2018	2019
Numero medio dipendenti	27	25	25
	2 dirigenti 4 quadri 21 impiegati	1 dirigenti 4 quadri 20 impiegati	1 dirigenti 5 quadri 18 impiegati 1 operai
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	3
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	3
Costo del personale	1.674.648,00	1.580.070,00	1.600.941,00
Compensi amministratori	109.500,00	110.000,00	114.912,00*
Compensi componenti organo di controllo	38.958,00	41.244,00	45.306,00*

**\*Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali**

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Spinedi Marco	72.800,00
Amadesi Laura	21.312,00
Mengoli Claudio	20.800,00
<b>Totale</b>	<b>114.912,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Picone Francesco	17.104,00
De Luca Maria Isabella	14.170,00
Prete Patrizia	14.032,00
<b>Totale</b>	<b>45.306,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	7.141.264,00
2016	-953.746,00
2017	262.595,00
2018	853.888,00
2019	-1.348.770,00

#### **Fatturato**

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	30.804.996,00	1.634.556,00 di cui 472.897,00 contributi in conto esercizio	32.439.552,00
2018	21.989.646,00	1.491.968,00 di cui 415.184,00 contributi in conto esercizio	23.481.614,00
2019	27.342.837,00	1.932.181,00 di cui 411.841,00 contributi in conto esercizio*	29.275.018,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>28.398.728,00</b>

*\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2019 si riferiscono a contributi dal GSE- Gestore dei Servizi Energetici- per impianto fotovoltaico. L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
  - nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Interporto (art. 20, comma 2, lett. c);

- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Interporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2 lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f), visto che sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei medesimi;

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31/12/2019 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città Metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma, allo stato, il mantenimento della partecipazione in Interporto Bologna S.p.A., in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018 e con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. L'attività svolta viene ricondotta nell'ambito della previsione di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016. Si dà atto che gli esiti del Tavolo Tecnico per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale, ancora in corso di definizione, saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente, tenendo conto: 1) degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid 19 sulla società; 2) del riassetto organizzativo e proprietario in corso, anche derivanti dal possibile acquisto di azioni rappresentanti una quota significativa del capitale sociale con formulazione di concrete proposte; 3) della realizzazione degli scenari di cui ai precedenti punti 1 e 2. L'eventuale realizzazione di tali nuovi scenari comporterà la necessità di verificare gli effetti sull'Interporto e sulla Città metropolitana, anche alla luce della possibilità di attuare il nuovo Piano industriale 2020-2022, nonché di valutare il peso decisionale dell'Ente nell'ambito della società necessario per perseguire le proprie finalità istituzionali (e di non svalutare la propria partecipazione); effetti e variabili che potrebbero portare a un cambiamento della visione strategica dell'Ente stesso rispetto all'Interporto e al mantenimento della relativa partecipazione.

<b>LEPIDA S.C.P.A.</b>
------------------------

**Tipologia di Partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società consortile per azioni

**Anno di costituzione:** 2007

**Anno trasformazione da S.p.A in S.c.p.A:** 1 gennaio 2019

**Sede legale:** Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02770891204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro **69.881.000,00** interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 0,0014%

**Durata della società:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** 620200 Attività di consulenza informatica

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

A favore degli enti pubblici soci:

- Realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; servizi di "datacenter & cloud" e servizi previsti dal "modello di amministrazione digitale".

A favore dei cittadini:

- servizi di connessione internet wi-fi con le pubbliche amministrazioni soci;  
- prenotazione di prestazioni sanitarie (limitatamente ai cittadini dell'area metropolitana di Bologna, dall'01/01/2019).

### **Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna**

- servizi di data center;
- manutenzione della sottorete in fibra ottica "MAN Lepida città di Bologna";
- utilizzo rete Errete;
- contratto PAH-ULA Oracle;
- connettività rete "LEPIDA";
- servizi CN-ER: DOCER ed 'ADRIER;
- servizio di DataCenter Firewall as a service;
- servizio di gestione e manutenzione dell'apparato presso il Centro Stella delle scuole della Città metropolitana di Bologna;
- servizi datacenter per il progetto Garsia

I servizi affidati sono regolati da affidamenti di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la precedente Revisione Ordinaria di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. L'attività svolta dalla società si inquadra tra quelle indicate nella lettera d) dell'art. 4, comma 2, del citato decreto legislativo. Sono in corso di approvazione alcune modifiche statutarie riguardanti l'oggetto sociale e l'avvio del processo di dematerializzazione dei titoli azionari. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione, la società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia-Romagna n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'Informazione), in data 1 agosto 2007, con atto del notaio Federico Stame, Rep. 50749/19094. È una Società a totale ed esclusivo capitale pubblico. Società strumentale in house providing partecipata oltre che dalla Regione E.R., anche da Province, Comuni ed altri Enti dell'ambito regionale. La Regione esercita attività di direzione e coordinamento sulla società.

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale n. 56 del 6 settembre 2010 e detiene analogamente agli altri Enti locali n. 1 (una) azione

corrispondente allo 0,0014% del capitale sociale.

Lepida S.p.A., è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia - Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ai sensi di quanto previsto dalla citata L.R. 11/2004. La rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche amministrazioni la connettività a banda larga, consentendo l'erogazione di servizi informatici ed è in grado di supportare la realizzazione di servizi innovativi, in quanto è oggetto di continua evoluzione in termini architeturali e prestazionali. Tra i servizi che vengono erogati sulla rete, oltre ai classici servizi web che permettono di trasmettere le informazioni e gestire on line i procedimenti amministrativi, vi sono servizi innovativi come la videoconferenza, la multimedialità e servizi VoiP che, veicolando le conversazioni telefoniche sulla rete dati, forniscono la possibilità agli Enti connessi di comunicare gratuitamente con un elevato livello di servizio e di continuità. La rete MAN consente inoltre di interconnettere le sedi delle Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio comunale. Lepida, quindi, rappresenta il punto di arrivo di un processo avviato allo scopo di raggiungere una rete efficiente, moderna affidabile, disponibile a prezzi contenuti e gestita in modo unitario. Si evidenzia che per la Città metropolitana l'esercizio e la manutenzione della rete rappresentano il rapporto contrattuale fondamentale che ha in essere con Lepida ma la Città metropolitana si avvale anche di altri servizi resi disponibili dalla società ed anche per questi il presupposto all'utilizzo è rappresentato dalla condizione di socio. Si dà atto che, con delibera n. 14 del 27 febbraio 2019, il Consiglio metropolitano ha approvato la Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.c.p.A., che disciplina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 50/2016, le modalità con cui i Soci pubblici esercitano il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture attraverso forme di consultazione e di coordinamento congiunto tra i Soci, demandandolo al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI), composto complessivamente da 31 membri, di cui l'Area Metropolitana di Bologna ne indica 2, che sono identificati rispettivamente nel Comune di Bologna, quale Comune di maggiore dimensione, in rappresentanza di se stesso, e nella Città metropolitana, in rappresentanza di 54 Comuni, 7 Unioni e se stessa. Un Accordo Attuativo della citata Convenzione Quadro disciplina le modalità con le quali la Città metropolitana medesima, ai fini di un'efficace azione di coordinamento interno, rappresenta gli interessi delle Unioni e dei Comuni del proprio territorio nell'ambito del predetto Comitato. Tale Accordo Attuativo è stato approvato con atto sindacale n. 76 dell'8 maggio 2019. Per i profili amministrativi il CPI si avvale del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA), previsto dalla citata Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto, che è stato istituito con determinazione del Direttore Generale Regionale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzione e che è composto anche da un delegato della Città metropolitana.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da società per azioni in società consortile per azioni, come previsto dalla legge Regione Emilia-Romagna n.1/2018, con effetto dal 1/01/2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT regionale. L'Assemblea straordinaria del 30 maggio 2019 ha invece approvato alcune modifiche statutarie in coerenza con il nuovo modello di controllo analogo congiunto.

Si dà atto che la società possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e s.m. i.

Si dà atto che la società ha rispettato gli adempimenti prescritti dall'art. 6 del citato D.Lgs. 175/2016.

Si dà altresì atto che anche nel bilancio di Lepida, tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rileva il riferimento alla diffusione del Covid-19 che ha causato il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La società considera tale evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019. La società ha adottato e sta attuando tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si

sono susseguiti e non ha avuto interruzioni dell'attività, in quanto rientra tra quei soggetti che svolgono attività di interesse generale e servizi essenziali strumentali all'attività dei propri Soci pubblici. La società sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** Lepida ha prestato la propria attività per oltre l'80% nei confronti dei propri soci. I ricavi sono stati così generati: per il 43,9% dalla Regione Emilia Romagna, per il 48% da parte degli Enti soci e per l'8,1% da parte di terzi. Si rileva che il bilancio 2019 è il primo bilancio dopo la fusione per incorporazione di Cup in Lepida ed essendo anche il primo anno in cui opera come società consortile, ha esercitato in assenza di scopo di lucro, tendendo a uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate. Complessivamente il risultato d'esercizio 2019 positivo tiene conto: della riduzione dei costi operativi in capo alla società, di costi in capo alla società per effetto dell'indetraibilità dell'iva sugli acquisti; dell'estensione quali-quantitativa dei progetti e servizi in disponibilità dei soci: Regione, Aziende Sanitarie degli Enti, realizzando economie di scala nella produzione dei medesimi, in ragione del proprio sviluppo; del conguaglio sull'attività ai soci conseguente alla natura consortile. Il rapporto tra costi del personale e valore della produzione 2019 è del 42,8%. Si consideri pertanto che la società mostra un positivo andamento gestionale e in sostanziale equilibrio finanziario, con situazione di bilancio in attivo e anche le previsioni di budget 2020, al 30/6 e di forecast al 31/12 prevedono un utile, nonostante gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha interessato tutto il tessuto economico del paese. Con riferimento ai costi degli organi societari, si è già evidenziato, nella precedente ricognizione, che i membri del C.d.A. e del Collegio Sindacale, sia effettivi che supplenti, hanno rassegnato le dimissioni con effetto dal 01.01.2019, per consentire nuove nomine della società post fusione. Considerate la numerosità dei Soci e la varietà degli argomenti che la società deve trattare, è stata evidenziata la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti invece che con un Amministratore Unico. La società ha provveduto alla comunicazione di cui all'art 11 del D.Lgs. 175/2016 sia alla Corte dei Conti che al MEF. Relativamente al compenso sono stati osservati i seguenti vincoli normativi: Art. 4 del D.L. 95/2012, modificato dall'art. 16 del D.L. 90/2014 (in coerenza con l'art 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016) che riguarda il limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013; Art. 3 della L.RE.R. 26/2007, che riguarda il limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale. Al nuovo C.d.A. sono stati confermati i medesimi compensi. Con riferimento invece al compenso del Collegio Sindacale, si rileva un lieve variazione in aumento anche in considerazione della complessità della società in esito alla predetta fusione.

Con riguardo alla definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato Testo Unico, il controllo societario viene esercitato dal socio di maggioranza assoluta, la Regione Emilia-Romagna, che è tenuto ad esprimersi con apposito atto. A tal fine, nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 20 maggio 2019 è stata data comunicazione dell'avvio di istruttoria da parte del socio Regione Emilia-Romagna, che vedrà il coinvolgimento di tutti i soci aderenti interessati e a cui sta partecipando anche un componente della Città metropolitana. Si precisa che all'interno della cornice definita dal DEFR della Regione sono stati definiti, nell'ambito del CTA, e successivamente approvati dal CPI, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento per l'anno 2020, poi approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 2351 del 22/11/2019 mentre, per il 2021, sempre nell'ambito della cornice del DEFR, il CTA ha definito, per la prima volta, una proposta di obiettivi, non solo per il contenimento delle spese di funzionamento ex art 19, comma 5, del citato D.Lgs 175 ma anche ex art. 147 quater del TUEL, che sono stati condivisi successivamente nel CPI del 29 settembre u.s. e che sono stati declinati anche nel Dup dell'Ente 2021-2023 in corso di approvazione. Si dà atto che il controllo è svolto dalla Struttura di Vigilanza della Regione mentre, gli esiti del controllo, sono condivisi nel CTA e successivamente portati all'esame del CPI. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno saranno riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene

sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio. Inoltre, si aggiunge che la società ha già approvato il Piano industriale 2020-2022 che rileva, in particolare, una riduzione dei costi operativi e un risultato positivo per tutto il triennio. Il Piano industriale è aggiornato annualmente. È in corso di approvazione il Piano industriale 2021-2023. Pertanto, non vi è la necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6, 7 e 8**

La Società consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ed è pertanto, a fronte dell'importanza e dell'adeguatezza dei servizi strumentali resi dalla società, è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna. Infatti, per la Città metropolitana, la Società svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2017	2018	2019
	74	76	597
Numero medio dipendenti	3 dirigenti 18 quadri 53 impiegati	3 dirigenti 23 quadri 50 impiegati	13 dirigenti 40 quadri 544 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	4.756.705,00	4.893.578,00	26.052.400,00
Compensi amministratori	35.160,00	35.160,00	40.786,00*
Compensi componenti organo di controllo	29.952,00	29.952,00	36.600,00*

**\*Il dato rilevato del compenso degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali**

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Peri Alfredo	40.786,00
Montanari Valeria (rinuncia al compenso)	00,00
Santoro Antonio (rinuncia al compenso)	00,00
Magnatti Piera (fino al 02/05/2019) rinuncia al compenso	00,00
<b>Totale</b>	<b>40.786,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Saccani Alessandro	15.800,00
Marmocchi Mara	10.400,00
Masi Antonella	10.400,00
<b>Totale</b>	<b>36.600,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	184.920,00
2016	457.200,00
2017	309.150,00
2018	538.915,00
2019	88.539,00

#### Fatturato

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	27.844.332,00	540.398,00 di cui 156.282,00 contributi in conto esercizio	28.384.730,00
2018	28.196.014,00	618.039,00 di cui 145.531,00 contributi in conto esercizio	28.814.053,00
2019	60.196.814,00	469.298,00 di cui 155.731,00 contributi in conto esercizio*	60.666.112,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>39.297.298,00</b>

*\*La voce contributi in conto esercizio al 31/12/2019 si riferisce alle rendicontazioni dei progetti Europei e al contributo sulla formazione finanziaria dal fondo FORTE. L'ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20 c.2*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. d);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20, comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies;

- sebbene Lepida fornisca (anche) servizi di interesse generale che non consentono di applicare il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia come essa non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida S.c.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- la possibilità di aggregare Lepida ad altre società operanti in settori omogenei del territorio è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna, quale socio di maggioranza assoluta di Lepida, e l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto infatti dalla legge regionale n.1/2018 (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società alla data del 31 dicembre 2019, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati ed è stato previsto all'art. 2.4 dell'attuale statuto sociale l'esplicito divieto di partecipazione ad altre società, in coerenza con l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. Si procederà a monitorare che sia osservata tale previsione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Lepida S.c.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n.55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie e, quindi, della Città metropolitana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, del D.Lgs. 175/2016, in quanto consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod. e int. Le attività svolte dalla società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Si dovranno monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla società e le eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

<b>SRM – RETI E MOBILITA' S.R.L.</b>
--------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2003

**Sede legale:** Via Calzoni 1/3 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02379841204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 9.871.300,00 interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 38,37%**

**Durata:** 31/12/2100

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto l'esercizio, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività:

- (a.1) la gestione e lo sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- (b.1) la pianificazione e il reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali.

La società svolge anche le seguenti attività:

- (a.2) la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- (b.2) la progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazioni e controllo;
- (c.2) la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio;
- (d.2) il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;
- (e.2) la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e valorizzazione del trasporto pubblico nonché lo svolgimento di attività di informazione e marketing nei confronti dell'utenza;
- (f.2) lo svolgimento di funzioni in materia di autoservizi di noleggio di autobus con conducente e in particolare la gestione delle sezioni del Registro Regionale delle imprese esercenti tali attività di trasporto e il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle stesse attività, come definiti dalla l. 11 agosto 2003, n. 218 e successivi provvedimenti regionali e provinciali;
- (g.2) ogni altra attività inerente il servizio di trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotranviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

**Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Le attività affidate sono le seguenti:

- 1) attribuzione di funzioni amministrative inerenti al servizio trasporto pubblico locale, nonché controllo del relativo contratto per tutta la durata della società;
- 2) attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale nonché gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la precedente

Revisione Periodica, di cui alla delibera n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società rientra nell'ambito dello svolgimento delle funzioni amministrative ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011 in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 10/2008. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna. Tra i soci è stata sottoscritta una Convenzione nel 2003 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 18 marzo 2003) per l'affidamento alla società delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 2 ottobre 1998/30 che individua le funzioni di Agenzia locale per la mobilità da attribuire a SRM. Tale convenzione è stata completamente rivisitata nel marzo 2014 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 17/03/2014), al fine di definire le modalità per l'esercizio congiunto e coordinato del controllo da parte dei soci sulla società.

La società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti, le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int., procedendo all'affidamento dei servizi di loro competenza, nonché all'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza dei gestori. Compito dell'Agenzia, secondo la LR 30/98, è l'attuazione delle decisioni degli enti locali e delle previsioni dei loro strumenti di programmazione di settore.

Secondo quanto dispone l'art 19 della legge regionale Emilia Romagna 2/10/1998 n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso. Tali contributi regionali riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale affluiscono nella voce "costi per servizi" che si attesta, pertanto, su valori elevati. Una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (percentuale fissata dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia. La società quindi costituisce il veicolo (della Regione Emilia-Romagna, degli Enti soci e degli altri comuni) per l'erogazione dei contributi/corrispettivi ai gestori del Tpl in quanto controparte contrattuale ed effettua il recupero dell'IVA a credito e percepisce, dal gestore principale, un canone di affitto d'azienda, per l'utilizzo di beni strumentali al servizio del Tpl (patrimonio immobiliare). Conseguentemente, è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, al fine di massimizzare l'utilizzo dei contributi regionali per lo svolgimento dei servizi, sia per ottimizzare il supporto funzionale che la società può costituire per i soci.

La Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024. Prosegue il contenzioso relativo all'accatastamento IMU del deposito Ferrarese.

Nel mese di settembre 2020 si è conclusa positivamente la sorveglianza, condotta con TUV, per il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015; essa descrive e regola le attività della SRM, fra le altre cose rappresentando l'applicazione del sistema 231/01.

Si dà atto che la società ha rispettato gli adempimenti prescritti dall'art. 6 del citato D.Lgs. 175/2016.

Con riferimento alla diffusione del Covid-19, non vi sono stati impatti sul bilancio 2019; la società non esclude che vi possano essere effetti sul 2020, al momento non stimabili anche in relazione alla durata dell'emergenza e alle decisioni che saranno prese a livello governativo.

In relazione all'emergenza sanitaria, la società ha continuato la propria attività in quanto rientrante tra quelle indicate nell'allegato 1 del Dpcm 22 marzo 2020. Al fine di contenere i rischi di contagio e per la salvaguardia della sicurezza delle persone, la società dichiara che viene effettuata quotidianamente la sanificazione dei punti di contatto in tutti i locali aziendali; è stato adottato un Protocollo di sicurezza che prevede l'utilizzo di presidi di sicurezza personali e l'attività è proseguita prevalentemente in modalità a distanza o lavoro agile.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo nel quinquennio; l'utile di esercizio 2019, evidenzia una situazione di concreto miglioramento rispetto al 2018, confermando la sostanziale stabilità dell'equilibrio economico della società, seppur con una variazione più marcata dei costi rispetto alla variazione sia dei ricavi dell'anno, sia dei costi del precedente esercizio, bilanciata da un incremento positivo delle partite finanziarie. Il tema del contenimento dei costi costituisce comunque un costante obiettivo perseguito dai soci e dalla società. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea, sulla base di una previsione statutaria, procede annualmente all'approvazione del budget e alla rideterminazione della commissione trattenuta dalla società, dando direttive in merito alla misura della commissione medesima che deve essere strettamente necessaria a garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio. I costi di amministrazione sono stati ridotti in modo consistente nel 2011, con la trasformazione della società da società per azioni a società a responsabilità limitata e la nomina dell'Amministratore Unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'adeguamento del compenso nella misura prevista dall'art. 4, comma 4 del D.L. 95 del 2012.

Si dà atto che, in attuazione dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016, il Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo sempre partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui SRM, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha proceduto ad un nuovo aggiornamento, con i dati di bilancio 2018, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi (dati di bilancio consuntivo), che sono stati comunicati alla Città metropolitana in atti al PG. n. 59591/2019, in cui si evidenzia che le medesime spese di funzionamento sono state considerate al netto dei contributi girati ai gestori del Tpl e al netto del costo del personale EU, in quanto tali ultimi costi vengono interamente rimborsati. Con particolare riferimento ai costi di personale, si precisa che le spese di personale passano da Euro 681.543,00 del 2018 a Euro 660.942,00 del 2019, con una riduzione di Euro 20.601,00, per effetto del nuovo assetto organizzativo. Alla luce di ciò, l'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione si attesta, nell'ultimo triennio, su un valore che passa dal 94,95% del 2017, al 90,17% del 2018 e all'88,92% del 2019 e, quindi, in riduzione. Si è dato atto che il Comune di Bologna sta per approvare una nuova delibera di indirizzi con riferimento ai bilanci 2019 e l'aggiornamento sta per riguardare anche la stessa definizione di spese di funzionamento, dalla quale sembrano siano esclusi i costi relativi all'Imu e alla Tari, risultanti dai bilanci approvati, costi sui quali la società non può certamente incidere. Pertanto, sulla base dei nuovi indirizzi sarà valutata l'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul valore della produzione nel triennio. Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la società prevede il contenimento in termini di costi del personale già preventivato in sede di budget, considerando anche le modifiche apportate con il Piano delle Assunzioni 2020.

Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, condivisi con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023, quest'ultimo in corso di approvazione.

Pertanto non vi è la necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

**- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

**- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità. Le attività affidate dalla Città metropolitana rientrano tra quelle descritte dall'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Il mantenimento di questa partecipazione risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	2017	2018	2019
	10	11	11
Numero medio dipendenti	1 dirigente 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati
Numero amministratori	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	606.812,00	681.543,00	660.942,00
Compensi amministratori	41.600,00	41.600,00	41.600,00
Compensi componenti organo di controllo	36.400,00	42.640,00	42.640,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Amelia Luca - Amministratore Unico	<b>41.600,00</b>

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Landi Pietro	17.680,00
Corsini Enrico	12.480,00
Conti Maria Angela	12.480,00
<b>Totale</b>	<b>42.640,00</b>

Risultati d'esercizio	
2015	29.966,00
2016	15.454,00
2017	20.224,00

2018	832,00
2019	20.192,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	678.356,00	96.070.573,00	96.748.929,00
2018	525.716,00	96.888.467,00	97.414.183,00
2019	573.472,00	102.074.826,00	102.648.298,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>98.937.137,00</b>

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20 lette. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SRM S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare SRM S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20 lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2018, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d, controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SRM S.r.l. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere del Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016.

Il mantenimento risulta indispensabile in quanto la società svolge attività strumentali a favore degli Enti soci o allo svolgimento delle loro funzioni e, quindi, anche della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Si dovranno monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla società e le eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni con emissione di strumenti finanziari quotati nel mercato regolamentato di Dublino

**Anno di costituzione:** 2012

**Sede legale:** Via Saliceto, 3 – 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 03182161202

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.492.702,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 18,79%.

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

**Società controllata:** no

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, dell'attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Per la Città metropolitana di Bologna gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M. da marzo 2011 per anni 9. La Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024.

La società svolge il servizio urbano nelle città di Bologna, Ferrara e Imola e il servizio suburbano ed extraurbano nel territorio della Città Metropolitana di Bologna e della Provincia di Ferrara. SRM S.r.l. è il gestore del contratto di TPL per conto della Città Metropolitana ed ha il compito di controllare il contratto di servizio.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 17/12/2019**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dal precedente provvedimento di Revisione Periodica di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. A seguito dell'Assemblea straordinaria dei soci del 25/7/2017, in data 15/09/2017, la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di

Euro quotato alla Borsa di Dublino. Da tale data la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs 175/2016 che legittima la partecipazione delle pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31 dicembre 2015. La Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024. Si dà atto che dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia. Non vi sono ulteriori aggiornamenti

### **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento al D.Lgs. 175/2016, la Società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di Fer S.r.l., approvata con delibere di tutti gli Enti coinvolti. TPER si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Le aree di attività della Società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello delle autolinee, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il Tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. Alle aree di attività, che coprono diversi segmenti del settore del trasporto, dal maggio 2014, si aggiungono attività complementari allo sviluppo della mobilità bolognese, quali la gestione della sosta, il car e il bike sharing. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate, essendo TPER strutturata in forma di Gruppo. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, comprendente il progetto "PIMBO" (Progetto Integrato della Mobilità Bolognese) nell'ambito del quale è prevista, oltre all'estensione della rete filoviaria, anche il completamento delle stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) all'interno del territorio del Comune di Bologna. Il progetto "PIMBO" è in corso di revisione in relazione alla nuova rete tranviaria di Bologna prevista dal "PUMS" (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). TPER, a seguito della predetta quotazione, rientra nel novero degli enti c.d. "di interesse pubblico" e in tale qualità risponde alla specifica normativa e regolazione di riferimento. Per il suo status di società "Ente di Interesse Pubblico" infatti, Tper è sottoposta alla vigilanza della Consob ed è tenuta a seguire la normativa contabile IFRS che misura economicità, efficienza e solidità aziendale. Tper rimane esclusa anche dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente e, pertanto, non sono stati definiti obiettivi anche concernenti i costi di funzionamento nel Documento Unico di programmazione dell'Ente (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata.

Anche il risultato d'esercizio 2019 rileva un utile che, a differenza del precedente esercizio, non è stato distribuito ai soci. Si tratta di un risultato d'esercizio positivo per il settimo anno consecutivo che testimonia il raggiunto consolidamento economico-finanziario dell'azienda e la sua capacità reddituale, basi importanti anche per far fronte agli impatti che l'attuale emergenza Covid-19 comporta, in particolare sui ricavi, sull'esercizio 2020 in corso. Il risultato di esercizio del 2019 è in linea con le previsioni di budget e tiene conto della quota sempre più importante di ammortamenti intrapresa negli ultimi anni per il miglioramento dei servizi in direzione dell'ecosostenibilità e dell'orientamento al cliente. I servizi sono gestiti in ottica industriale e fin dalla sua costituzione la società è dunque collegata ad iniziative di cui sia garantita economicità gestionale e remunerazione del capitale investito.

TPER, oltre ad adottare tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento

della diffusione del virus imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi. Quanto ai servizi, si è attuata una progressiva rimodulazione del servizio trasporto, in accordo con le Agenzie per la Mobilità e nel rispetto dei provvedimenti emanati a livello regionale e nazionale.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'attività svolta dalla società è ricompresa nella “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale”, rientrando pertanto nel novero di quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La società, avendo concluso la procedura relativa all'emissione di un prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato di Dublino, che è andata a buon fine a settembre 2017, ha assunto la qualificazione di quotata. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e, in particolare, in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2017	2018	2019
	2491	2514	2583
Numero medio dipendenti	12 dirigenti 51 quadri 291 impiegati 2.093 operai 44 apprendisti	12 dirigenti 53 quadri 290 impiegati 2.016 operai 143 apprendisti	12 dirigenti 53 quadri 292 impiegati 2.000 operai 226 apprendisti
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	115.148.600,00	114.715.628,00	117.917.352,00
Compensi amministratori	144.000,00	134.667,00	128.000,00
Compensi componenti organo di controllo	92.456,00	91.812,00	91.520,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Gualtieri Giuseppina	112.000,00
Badia Francesco	16.000,00
Neri Giovanni	0,00
<b>Totale</b>	<b>128.000,00</b>

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
-------------------------------	----------

Graziosi Sergio	39.520,00
Ceroni Fabio	26.000,00
Prete Patrizia	26.000,00
<b>Totale</b>	<b>91.520,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2015	7.368.465,00
2016	6.275.063,00
2017	8.226.966,00
2018	8.280.182,00
2019	5.213.314,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2017	244.325.449,00	10.327.279,00	254.652.728,00
2018	252.102.248,00	8.919.294,00	261.021.542,00
2019	261.049.129,00	9.819.815,00	270.868.943,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>262.181.071,00</b>

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Tper (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare Tper ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei ma l'argomento è comunque oggetto di riflessione (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Ulteriori informazioni**

Distribuzione di utili nell'ultimo triennio ad eccezione del 2019

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2019 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Tper S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n.70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano 44 del 29/07/2016 in quanto l'attività svolta dalla società, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo nel territorio metropolitano Bolognese, rientra nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", e quindi nel novero di quelle di cui all'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate purché detenute al 31/12/2015.